



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO II

NUMERO 3

NOVEMBRE 2007





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO II

NUMERO 3

NOVEMBRE 2007

SOMMARIO

Dalla redazione.....	2
Dall'anagrafe.....	2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal consiglio comunale del 7 novembre	3
Dalla giunta	5
La situazione dei lavori pubblici	7
Illuminazione e consumi.....	10
Cosa è cambiato con il nuovo P.U.P.....	10
Ridiamo un volto alla Roda.....	11
Il bilancio del presidente del CML	11
Il quadro territoriale di Ziano di Fiemme	12
La certificazione EMAS: un'occasione per alzare il livello del "prodotto paese"	13
Attenzione all'autorizzazione! per qualsiasi intervento ci vuole la DIA.....	14
La Festa de l'altogno da na olta.....	14
Comune ed esercenti: un confronto proficuo	15
Ziano: un paese solidale	15

IL PAESE

L'odissea di Mario Lauton	16
Diversamente divertente... senza alcol è meglio	17
Una finestra sulla valle: Intervista al dott. Claudio Zorzi	18
Le insegne di cavaliere a Remo Zorzi.....	20
Uno sportello gratuito per i genitori	20
La festa dello sport ha sfidato il gelo	21
Corsa campestre nel centro del paese	21
Toponomastica a Ziano	22

CULTURA E ASSOCIAZIONI

Ziano nei libri.....	24
Che as nome, ti?	25
Il Cruciverba	25
I graffiti rupestri del Cornon e delle Pizzancae.....	26
Il peccato dei pastori	26
Na picciola storgiana mesedada a n cin de storia su la nosa geša	28
ANA Gruppo Ziano di Fiemme	29
Ziano Insieme: una montagna di idee e attività.....	30
Paolo Giacomuzzi cesserà il suo servizio in primavera.....	31
I volti di Ziano	31
Alcuni appuntamenti.....	32
Numeri utili	32

Dalla redazione

Il nostro invito è caduto nel vuoto. Nonostante la sollecitazione dello scorso numero non abbiamo ricevuto alcuna osservazione dai cittadini di Ziano circa il contenuto del giornalino "El Paes", tranne un elogio che risale però alla scorsa primavera e che abbiamo quindi trascurato. Sarà anche un po' di pigrizia, ma forse i cittadini di Ziano si rendono conto che, sebbene le cose si possano sempre fare meglio, El Paes è evidentemente abbastanza accettabile, e il giornalino sta bene loro così.

Resta un'assenza, quella delle minoranze, che hanno scelto di non utilizzare questo strumento informativo per parlare ai cittadini, preferendo altre, legittime, strade. Confidiamo sempre in un loro ripensamento.

**A tutti un sincero augurio dalla redazione
di un sereno anno nuovo.**

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...

ZORZI MALENA e ai genitori Gian Luca e Welle Stefanie
21/08/2007, Offenburg (Germania)

PLATEGHER ELISA e ai genitori Domenico e Giacomel Alessandra
16/10/2007, Cavalese (Tn)

BRIGADOI IRIS e ai genitori Cristian e Di Cocco Sara
20/10/2007, Cavalese (Tn)

BALINT ROBERT PAUL e ai genitori Ovidiu e Balint Angelica
24/10/2007, Cavalese (Tn)

ZANON DAVIDE e ai genitori Saverio e Chelodi Nadia
25/10/2007, Cavalese (Tn)

DELUGAN JASMIN e ai genitori Giuliano e Gurdin Alexandra
09/11/2007, Bolzano

TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...

DELUGAN GIULIANO e GURNDIN ALEXANDRA - 19/07/2007, Aldino (Bz)

MORANDINI MICHELE e BOSIN MICAELA - 01/09/2007, Predazzo (Tn)

VANZETTA DAVIDE e VINANTE ELENA - 15/09/2007, Tesero (Tn)

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...

MATTIOLI NATALINA - 23/12/1922, Ziano Di F. - 23/08/2007, Rovereto

VANZETTA CESIRA - 25/02/1927, Ziano Di Fiemme - 24/09/2007, Cavalese

VANZETTA EDOARDO - 07/10/1930 - 20/10/2007, Ziano Di Fiemme (Tn)

VANZETTA SILVIO - 19/11/1920, Ziano Di F. - 07/11/2007, Predazzo (TN)

ZORZI MARGHERITA - 18/03/1937 - 09/11/2007, Ziano Di Fiemme (TN)

dal consiglio comunale del 7 novembre '07



Ratifica deliberazione urgente della Giunta comunale n. 73 di data 10.10.2007: "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2007 6° provvedimento"

Il consiglio comunale ha approvato la ratifica di una variazione di bilancio approvata dalla giunta allo scopo di integrare il capitolo 28102.503 "Lavori di completamento di opere varie" per la somma di € 60.000,00 utilizzando parte dei fondi disponibili per la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici. La somma servirà per l'affido e l'ultimazione di lavori di rifacimento pavimentazioni stradali nelle adiacenze di Piazza Italia, Via Scopoli, Via Roda e Via Casa Bianca, prima della sosta invernale, ed è stata stralciata da un capitolo di 200.000 € di opere finanziate che attendono l'approvazione del PRG.

Mutui di € 365.629,79 in essere con Cassa Depositi e Prestiti. Estinzione anticipata. Delega a Cassa del Trentino S.p.A.

Con circolare n. 5 dd. 10 maggio 2007, il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento ha comunicato l'avvio di una prima operazione che ha come obiettivo la ristrutturazione del debito degli enti locali con vantaggi e benefici sia per il singolo ente che per la finanza pubblica provinciale nel suo complesso. Il regolamento "concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte di comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" dispone che gli enti possono estinguere anticipatamente il prestito qualora l'operazione comporti un vantaggio per l'ente, ovvero determini un vantaggio per il sistema pubblico provinciale nel suo complesso. Il comune può delegare Cassa del Trentino S.p.A. a procedere nell'operazione di estinzione anticipata, rinunciando in favore della Provincia alle quote dei trasferimenti provinciali in materia di finanza locale in misura complessivamente corrispondente alle somme necessarie per consentire le operazioni di estinzione anticipata e in ogni caso in misura non superiore alle rate di ammortamento del debito residuo oggetto di estinzione. L'estinzione anticipata con Cassa Depositi e Prestiti per i mutui a tasso fisso comporta l'obbligo di corrispondere alla

Cassa stessa l'ammontare del debito residuo, eventualmente ridotto delle quote di mutuo non ancora erogate, nonché un indennizzo, calcolato in misura pari alla differenza, se positiva, tra la somma dei valori delle rate di ammortamento residue attualizzate al tasso corrente applicata da Cassa Depositi e Prestiti al momento dell'effettuazione dell'estinzione anticipata, e il debito residuo stesso.

Il Comune ha in essere con Cassa Depositi e Prestiti due mutui di 117.921 e 247.708 €, per un totale di 365.629 €. Il tasso è di 4,6%. La rata annuale è inferiore ai 28.000 € per un debito residuo di 257.000 €.

Adeguamento piano attuativo comparto 2 ambito A e comparto 1 ambito B in località Molin C.C. Ziano

Il Consiglio Comunale di Ziano con deliberazione n. 17 e n. 18 di data 27.05.1997 aveva approvato i piani attuativi ai fini speciali relativi alla zona residenziale "C" in località "Al Molin", rispettivamente Ambito "A" e Ambito "B", di cui al piano guida approvato con deliberazione del C.C. n. 02/1997.

L'Ambito "A" prevedeva tre distinti comparti edificatori, solo due dei quali (1 e 3) sono stati edificati; l'Ambito "B" prevedeva due comparti edificatori, solo uno dei quali (n. 1) risulta oggi edificato. L'art. 67 della L.P. n. 22/1991 recita che i piani attuativi hanno efficacia per dieci anni e che decorso tale termine il piano attuativo diventa inefficace per la parte non ancora eseguita. Aggiunge che in tal caso il Comune provvede, entro novanta giorni, a predisporre un nuovo piano per il necessario assetto della parte rimasta inattuata.

I piani attuativi devono essere quindi nuovamente predisposti per permettere il completamento dell'edificazione inizialmente approvata.

L'Amministrazione, allo scopo, ha incaricato l'ing. Elisa Sardagna di Castello Molina di Fiemme di predisporre gli elaborati necessari. Nel merito, per quanto concerne l'Ambito "A" è stato predisposto ed approvato dall'Ufficio un frazionamento che non ha tenuto conto del potenziamento di Via Molini previsto dal P.R.G. operando una traslazione verso sud delle aree con la conseguenza che, sovrapponendo il tipo di frazionamento al piano, risulta attualmente che il comparto 1 (edificato) invade per un tratto la p.f. 141/2 (comparto 2). In conseguenza di ciò il comparto 2 ha subito una sensibile riduzione. Causa l'errore di sovrapposizione e considerando il potenziamento del tratto stradale previsto nel P.R.G. 1995 e nella variante al P.R.G. n. 47 del 24.10.2002, il comparto 2 si trova oggi a non avere più la superficie minima originariamente prevista dal piano, pari ad 800 mq, ma soltanto mq. 756.

Con l'adeguamento è stato posto rimedio agli errori commessi, rendendo il piano conforme alla variante al P.R.G. del 2002, in modo da consentire il completamento del programma edificativo previsto nel piano del 1997, come impone la legge urbanistica. Infine per quanto concerne l'ambito "B" il

potenziamento della viabilità previsto del P.R.G. del 1995 e da quello del 2001 ha ridotto la superficie catastale del comparto 1 senza peraltro incidere sugli standard urbanistici del piano scaduto che sono stati pertanto riconfermati.

La delibera è passata con 8 voti della maggioranza, l'astensione di Pierluigi Polo e Diego Zorzi ed il voto contrario di Piero Gualdi, in disaccordo con la decisione di ridurre il lotto minimo da 800 a 756 mq. Per il consigliere della lista Abete si corre il rischio di creare un pericoloso precedente. Anche Diego Zorzi e Pierluigi Polo hanno espresso perplessità per il fatto che il Comune si sia messo in mezzo ad una controversia tra due soggetti. Per la giunta l'obiettivo è quello di favorire la costruzione di prime case ad opera di cooperative edilizie. Lasciare le cose così avrebbe significato – ha spiegato il sindaco – cercare una zona edificabile altrove, congelando quella residuale del Molin.

Deroga per la costruzione di una legnaia a servizio della p.ed.565

Il signor Gavioli Ezio, con nota di data 18 ottobre 2007 ha chiesto la deroga ai sensi dell'art. 26 c. del regolamento edilizio al fine di costruire una legnaia sulla p.f.2835/1 a servizio della p.ed. 565 p.m. 2 C.C. Ziano, tra il Bastèr e la pista ciclabile.

Si tratta di una deroga alla normativa inerente le distanze della legnaia dai fabbricati e dai confini di proprietà, che nel caso specifico "area agricola di tutela" prevede vengano realizzate all'interno del lotto di pertinenza (art. 26 R. edilizio) e in aderenza al fabbricato (art. 5 N. A. del P.R.G.)

La Commissione Edilizia comunale nella seduta del 18 ottobre 2007 aveva espresso parere favorevole. La deroga è stata approvata con 6 voti a favore, 2 astenuti (i consiglieri Diego Zorzi e l'assessore Giorgio Trettel) e due contrari, Piero Gualdi e Pierluigi Polo. Sapete già come la pensiamo sulle deroghe alle legnaie, ha detto Gualdi, mentre l'assessore Trettel ha espresso qualche dubbi per il fatto che si tratta di una seconda casa. Diego Zorzi ha chiesto lumi invece su una legnaia, sempre al Bastèr, che si trova sull'altro lato della strada.

Delega inerente l'esecuzione di riqualificazione attraversamento Ziano Via Nazionale sulla S.S. 48 delle Dolomiti. Accettazione.

L'Amministrazione Comunale con nota di data 09.08.2007 aveva comunicato alla Provincia Autonoma di Trento Servizio Opere Stradali, l'intenzione di procedere ai lavori di abbassamento e riqualificazione di Via Nazionale e la disponibilità ad eseguire le opere anche sui tratti di competenza del Servizio Provinciale.

La Provincia con comunicazione del 17 agosto si è dichiarata disponibile all'attivazione della delega per l'esecuzione di lavori di riqualificazione di via Nazionale sulla S.S. 48. Il consiglio ha quindi approvato all'unanimità l'accettazione della delega che prevede uno stanziamento da parte della provincia di 675.000 Euro corrispondenti ai lavori per la sola sede stradale.

Progetto definitivo lavori di riqualificazione di Via Nazionale ex S.S. 48 delle Dolomiti C.C. Ziano. Approvazione in linea tecnica.

Il consiglio comunale, in seguito alla delega della provincia di Trento relativamente all'esecuzione dei lavori sulla sede stradale di via Nazionale, ha approvato il progetto esecutivo dei lavori redatto dall'ufficio tecnico comunale nella persona dell'ing. Franco Ossanna, che prevede 993.861,99 € per lavori a base d'asta, 413.446,59 di somme a disposizione per un totale di 1.407.308,58 €. Il progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni e nulla osta prescritti dalla normativa vigente in materia, in particolare il parere della Commissione Edilizia.

Il progetto non modifica sostanzialmente la sede stradale, ha spiegato il sindaco Fabio Vanzetta. Segue il vecchio progetto dell'ing. Modena nella parte a nord verso l'uscita del paese e quello di Elio Zorzi nella parte sud. Piero Gualdi ha affermato che bisognerebbe avere il coraggio di realizzare il sottopasso a destra dell'uscita dalla piazza verso Predazzo ed ha evidenziato l'opportunità di realizzare una fermata degli autobus sulla corsia verso Panchià per evitare ai pullman di dover uscire e rientrare sulla strada. Per il sindaco di tratta di lavori importanti, ma slegati da quelli della strada. Per il sottopasso se ne potrà parlare se va in porto il trasferimento dell'ambulatorio veterinario. L'argomento ha sollevato un'ampia discussione sulla viabilità all'interno del paese, in particolare sulla necessità di ridurre la velocità degli autoveicoli. Diego Zorzi ha proposto una pavimentazione particolare in corrispondenza degli attraversamenti pedonali. Pierluigi Polo ha sostenuto che anche verso l'uscita del paese la velocità dovrebbe essere di 50 Km e non di 70, mentre Gualdi ha proposto anche un accesso unico alla piazza. Il sindaco si è detto d'accordo a tutto ciò che può servire a rallentare i veicoli. Per i pullman si pensa di allontanare la fermata dalla piazza quando questa sarà rifatta. Il primo cittadino ha scritto anche alla provincia per spostare prima dell'accesso alle parti del Cioto, il semaforo che incontra chi proviene da Panchià.

Approvazione Convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme.

Con deliberazione consiliare del 1994 è stata approvata la convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi in Valle di Fiemme ai sensi della L.P. 06.08.1991, n. 16, successivamente rinnovata nel 1997 e nel 2001. La convenzione assicura da parte dei Comuni della Magnifica Comunità di Fiemme e della A.P.T. della Valle di Fiemme, una gestione in forma congiunta delle varie problematiche attinenti la raccolta dei funghi e la sorveglianza su di essa, in modo da fissare soluzioni snelle, efficaci ed omogenee sull'intero territorio valligiano.

La convenzione è scaduta il 31.12.2006. Da qui la necessità del rinnovo annuale in attesa della nuova disciplina. La convenzione è stata approvata all'unanimità.

dalla Giunta

Indennità di risultato al segretario comunale

Al segretario comunale Dr Claudio Urthaler è stato attribuito il 100% della retribuzione di risultato per l'anno 2006, pari a 2600 €. La valutazione dei risultati è stata pari a 50 punti, così come la valutazione dei comportamenti. In entrambi casi la valutazione può essere attribuita da 30 a 70 punti. La somma non può tuttavia essere superiore a 100.

acquisti terreni per via Zanolin

A seguito del completamento dei lavori di pavimentazione a monte della salita che porta alla frazione di Zanolin, con l'allargamento della strada e la realizzazione di un nuovo marciapiede è stata approvata la permuta con Giulia Vanzetta, Lucia Cemin, Giuseppe Giacomuzzi, Daniela Francesca Vanzetta, Daniela Vanzetta, Diego Vanzetta e Ilda Corradini della p.f. 1117/1 con la p.f. 5227 di proprietà comunale e l'acquisto di altri terreni per complessivi 71 mq. da altri proprietari tra cui Zorzi Emilia, Enrichetta, Paolo Giovanni Pietro, Sergio, Vanzetta Rosina e Cristellon Giuseppe. La spesa complessiva è stata di 7105 €.

4154 Euro al Comprensorio

Il comune di Ziano ha aderito per l'anno 2007 al fondo comprensoriale per la concessione di finanziamenti e benefici economici da Enti, associazioni e privati da gestire a livello sovracomunale, erogando al C1 la somma di 4154 €. pari a 2,68 € per abitante. Al comprensorio la giunta ha liquidato anche 3596 € quale contributo dovuto per il finanziamento degli oneri di gestione 2007, pari a 2,32 € per abitante

Contributi della giunta

Il CML ha ottenuto un contributo ordinario di 12000 € per lo svolgimento delle manifestazioni durante la stagione estiva.

La giunta comunale ha concesso un contributo di 2000 € al gruppo Missioni di Ziano a sostegno dell'attività del 2007 a fronte di un bilancio preventivo di 11.800 €. L'istituto comprensivo di scuola elementare e media di Predazzo ha ottenuto dal comune di Ziano un contributo straordinario di 1215 € per l'organizzazione di viaggi d'istruzione della scuola primaria di Ziano. La giunta comunale ha concesso un contributo straordinario di € 1500 all'ANA di Ziano di Fiemme per eseguire alcune opere di manutenzione straordinaria alla sede e alla baita alpina e per l'acquisto di attrezzatura informatica.

Definito l'accordo con l'Edilauton

La giunta ha modificato la delibera n. 30 dd. 30.5.2007 con cui erano state approvate alcune operazioni immobiliari con Gabriele e Michele Lauton e con la società Edilauton, avendo riscontrato che il contenuto dell'atto non rispecchiava esattamente l'accordo tra le parti. Il nuovo accordo prevede che il comune acquisti da Gabriele Lauton la p.f. 341 di mq. 354 per 4248 €. e da Michele Lauton la neoformata p.f. 5402 di 92 mq. per 10192 €. che sarà gravata da servitù di sfruttamento della densità



volumetrica a favore della p.ed. 887. A Gabriele Lauton il comune ha ceduto la p.f. 5367/5 di mq. 203 per 24360 € e la p.f. 5368/1 di 134 mq. verso un corrispettivo di 16080 €, per un totale di 40440 €. di ricavi e 14440 €. di spesa. Le spese sono state ripartite al 50%, pari a 3100 € a carico del comune.

450 € a Fabio Zorzi per via Roa bianca

La giunta comunale ha approvato una transazione con il sig. Fabio Zorzi inerente l'allargamento di via Roa bianca riconoscendo al Zorzi l'importo di 450 € quale risarcimento forfetario per la perdita del posto macchina conseguente ai lavori di allargamento della strada, a fronte della rinuncia dell'interessato ad ogni azione o pretesa verso il comune inerente i lavori su via Roa bianca.

Prelevamento fondo di riserva

La giunta ha provveduto con delibera del 19 ottobre 2007 al prelevamento di 8.300 € dal fondo di riserva ammontante a 13.994 €. per far fronte alle necessità di alcuni capitoli della parte corrente il cui stanziamento si è rivelato insufficiente.

Approvato il progetto del nuovo campetto e parcheggi

L'esecutivo comunale ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo per la sistemazione dei parcheggi e la realizzazione di un nuovo campetto polivalente nei pressi del bar Capanna redatto dall'ufficio tecnico comunale per un costo di 79489 €. di cui 64263 per lavori a base d'asta e 15226 di somme a disposizione.

..e quello esecutivo del cimitero

La giunta comunale ha approvato una variante al progetto esecutivo dei lavori di ampliamento del cimitero comunale redatto dall'arch. Luca Donazzolo. L'importo complessivo previsto è di 465.589 €. di cui 291.361 per lavori a base d'asta e 174.227 di somme a disposizione.

Un primo progetto definitivo di lavori di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione e ampliamento del cimitero era stato redatto nel marzo del 2003 con una previsione di spesa di 761.030 €.

Nell'ottobre 2004 venne approvata una deroga e successivamente fu presentato da Fabio, Elda e Vinicio Vanzetta e da Ada Sieff un ricorso cui il Tar del Trentino-Alto Adige rispose sancendo l'inderogabilità della fascia di rispetto cimiteriale. Nel 2005 venne incaricato l'architetto Donazzolo di redigere il progetto definitivo che venne presentato lo scorso aprile per un costo preventivato di

847.941 €. L'architetto Donazzolo venne quindi incaricato del progetto esecutivo che ammonta a 465.589 €.

Transazione con Narciso e Simone Deflorian sul PRG

La giunta comunale ha approvato una proposta di transazione con i signori Narciso e Simone Deflorian riguardante il PRG di Ziano di Fiemme. Nel 2001 i Deflorian avevano presentato un ricorso avanti al Tar di Trento per l'annullamento del PRG approvato dalla Giunta provinciale il 7 settembre 2001. Il Tar nel 2003 confermava la legittimità degli atti impugnati. Contro questa decisione venne presentato appello avanti il Consiglio di Stato. L'amministrazione comunale nel marzo del 2004 decise di resistere in giudizio, assistiti dagli avv.ti Marco Dallafior di Trento e Paolo Stella Richter di Roma. Attualmente il giudizio è ancora pendente.

Tuttavia Narciso e Simone Deflorian si sono dichiarati disponibili a comporre la vertenza con una transazione con la quale il Comune promette di acquistare a titolo di permuta parte delle pp. ff. 1165/1 e 1166 per complessivi 953 mq., cedendo ai Deflorian parte della p.f. 5338/1 e parte della p.f.403/1 per complessivi 112 mq. al prezzo stimato dall'ufficio tecnico comunale.

Integrata la convenzione con la Finturri sas

La giunta ha approvato un'integrazione alla convenzione urbanistica per l'applicazione del contributo di concessione con la società Finturri sas di Turri Paolo e C. relativamente al risanamento conservativo, con parziale cambio di destinazione del maso Boneta in località Valaverta.

La Finturri si è accollata gli oneri della manutenzione ordinaria e straordinaria e lo sgombero della neve della strada di accesso dall'agritur maso Valaverta fino al maso Boneta e si è impegnata a realizzare a proprie spese le opere di urbanizzazione primaria conformemente al progetto delle reti tecnologiche redatto dall'arch. Damiano Gross e del relativo computo metrico estimativo dell'ing. Mauro Croce per un importo complessivo di 83.480 €.

Contributi vari

Il comune ha liquidato all'Istituto comprensivo di Predazzo la somma di 500 €. quale contributo al progetto "La scuola in...canta", un festival della canzone per gli alunni delle scuole elementari e medie allo scopo di rafforzare le capacità e l'autostima degli alunni e di intensificare le capacità relazionali e potenziare quelle artistiche. 500 €. sono andati anche al gruppo di Ziano di Ospitalità tridentina quale contributo a sostegno dell'attività del 2007.

Il centro aiuto alla vita ha ottenuto invece un contributo di 100 €. Altri 300 € sono stati assegnati alla scuola musicale Il Pentagramma di Tesero a fronte di un bilancio 2007 di 558.601 €. Anche il patronato Acli di Fiemme Fassa e Cembra ha ottenuto un contributo di 100 € per la propria attività. Più consistente il contributo all'oratorio parrocchiale che ha ottenuto 1000 € a fronte di una spesa totale presunta per l'attività del 2007 di 3.559 €.

regolarizzata via Verdi

Il Comune ha acquistato pochi metri quadrati di terreno da Margherita Zorzi, Francesco Facchini e Giulietta Vanzetta (in tutto 9 mq.) per una spesa presunta di 1.015 €. più

2.500 € di spese notarili.

L'acquisto si è reso necessario per indennizzare i privati e regolarizzare tavolarmente la nuova sede stradale di via Verdi che è stata allargata con la realizzazione di un marciapiede.

Acquisti e posti macchina per Valerio Zorzi

L'esecutivo ha deciso di concedere in uso al signor Valerio Zorzi un posto macchina all'interno del parcheggio della frazione di Zanon a fronte della cessione di due pp. ff. del valore di 7.500 €, pari al costo della concessione. Con delibera precedente la giunta aveva acquistato dal sig. Valerio Zorzi 137 mq. di terreni necessari per il parcheggio di Zanon, al medesimo prezzo di 7.500 €. E' stata contemporaneamente revocata una precedente delibera del maggio 2007 relativa all'acquisto dei terreni.

Liquidata la commissione forestale

La giunta ha liquidato alla Commissione forestale provinciale la somma di 33.432 € a titolo di rimborso dell'anticipazione disposta dalla stessa Commissione lo scorso aprile per le utilizzazioni boschive dopo aver preso atto che dei 60.000 € anticipati sono stati finora riscossi 33.432 €.

transazione con la società "Il quadrifoglio" gestore del bar sport

La giunta ha approvato una transazione con la società "Il quadrifoglio Snc di Deflorian Katia e C" inerente i lavori di manutenzione straordinaria effettuati presso il bar sport. L'amministrazione comunale ha riconosciuto un risarcimento forfetario di 900 Euro, mentre la società ha rinunciato a qualsiasi pretesa per i lavori eseguiti nel corso del 2007

Casa Acli: contributo del C1

La giunta comunale ha deliberato di prendere atto del vincolo di mantenere la p. ed. 121 in CC di Ziano ad uso abitativo a favore di soggetti anziani di cui alla L.P. 16/1990 per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni dall'ultimazione dei lavori. Si tratta della casa Acli che 2 anni fa il comune ha deciso di recuperare ricavandone alloggi per anziani. Il vincolo è indispensabile per ottenere il contributo del Comprensorio C1.

Concesse 5 piante a pedagli a Tullio Zanol

E' stata concessa a Tullio Zanol di Ziano, con il sistema a pedaglio, l'utilizzazione di 5 piante di abete rosso in località "Praì da Bosin" per circa 10 mc. di legname verso un corrispettivo di 25 € per mc. di legname recuperato ad uso commercio. L'assegnazione è avvenuta in seguito alla segnalazione del guardaboschi della presenza di queste piante abbattute dal vento e in parte bostricate. La giunta ha ravvisato quindi l'urgenza di recuperarle al fine di evitare l'espansione dell'infezione del bostrico.

Si è dimesso il responsabile dell'Ufficio tecnico

La giunta comunale ha preso atto delle dimissioni presentate lo scorso 17 ottobre dall'ing. Franco Ossanna, assunto lo scorso marzo con la qualifica di funzionario responsabile dell'ufficio tecnico, dichiarando il provvedimento immediatamente esecutivo.

La situazione dei lavori pubblici

Completato l'ex cimitero militare



E' stato finalmente completato l'intervento all'ex cimitero militare portato a termine con grande cura dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della provincia di Trento. I lavori sono stati eseguiti da una squadra di ultra-cinquantenni del cosiddetto "progettone" occupati dal consorzio Lavoro Ambiente di Trento e coordinati da tecnici provinciali sotto la supervisione dell'arch Monica Basso che ha redatto il progetto di recupero dell'ex cimitero militare in un luogo della memoria. Il comune di Ziano in questo progetto si è dovuto assumere come unico onere la realizzazione dell'impianto elettrico. Possiamo quindi dire che con pochi soldi siamo riusciti a dare al paese un nuovo spazio all'aperto da utilizzare. Durante gli scavi sono stati trovati alcuni reperti che si è deciso in accordo con la sovrintendenza dei beni artistici e culturali, di posizionare in loco.

Allargamento di via Zanon



Anche questi lavori stanno volgendo al termine. L'opera così come progettata ha preso forma nel corso dell'estate sotto il coordinamento e il controllo dell'ing. Rizzoli, fino al completamento previsto in questi giorni. E' stato necessario concedere una proroga all'impresa a seguito di un'integrazione per la realizzazione, non inizialmente prevista, di una

cabina elettrica, e per la posa della rete della società "Trenta" per consentire la rimozione della rete aerea, che ancora persiste nella frazione di Zanon, ed il suo interrimento. Posizionati anche due tratti di acquedotto e di fognatura previsti nel 6° lotto, ma realizzati ora per evitare nuovi scavi nella strada. La strada sarà riaperta entro la fine dell'anno.

Sistemazione Fontana Casabianca e marciapiede

Nel progetto di allargamento di via Zanon si è dovuto demolire la vecchia fontana detta della "Casa bianca" perché posizionata proprio in asse con la nuova



carreggiata. Si è deciso quindi di realizzare un nuovo manufatto. Vista la nuova dimensione della strada si è deciso di rivedere completamente lo svincolo d'accesso e quindi, oltre a riposizionare la fontana, si è deciso di ridefinire la strada con le cordone, riposizionare l'illuminazione pubblica e posare la rete elettrica, costruendo a valle un marciapiede di collegamento con via Nazionale fino all'incrocio con via Casabianca, in modo da completare definitivamente l'opera.

Muro dalle Parti del Cioto

Si è dovuto intervenire a fine estate in località Parti del Cioto per rifare un muro di sostegno della via Roa Bianca. L'opera si è resa necessaria in seguito



all'instabilità di alcuni massi del vecchio muro che scivolando a valle rischiavano di cadere sull'abitazione sottostante. A seguito quindi di una segnalazione di cittadini e del sopralluogo dell'ufficio tecnico che ha ritenuto necessario ed urgente l'intervento, sono stati affidati i lavori alla ditta Dezulian di Castello che ha prontamente provveduto ed eseguire l'intervento. Sempre dalle Parti del Cioto, si è deciso la posa in opera di un tratto di guardrail sull'imbocco dopo il tornante.

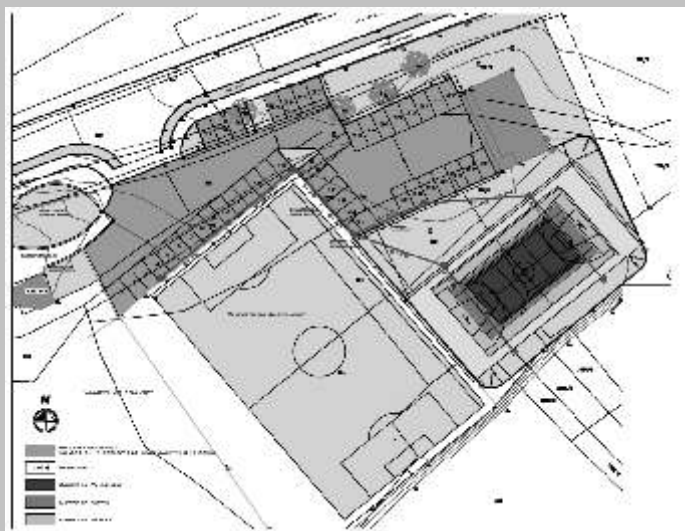
Sistemazione laterale via Scopoli



Sono stati appaltati i lavori di pavimentazione della laterale di via Scopoli che si è previsto di pavimentare con cubetti di porfido in linea con lo stile adottato per il recupero dei centri storici. L'intervento prevede, sempre con apposita pavimentazione, il recupero del capitello ed il collegamento della fascia di marciapiede con quelli esistenti, mantenendoli comunque alla quota della strada. Ad eseguire l'intervento è la ditta Fiemme Porfidi di Panchià

Campetto polivalente

Dopo l'approvazione in via definitiva del progetto ed aver acquisito i pareri necessari è stato indetto l'appalto del campetto polivalente. Il confronto concorrenziale indetto dal comune per la realizzazione del campetto e della sistemazioni dei piazzali nell'area sportiva Ischia, è stato vinto



dall'Impresa edile Stradale. I lavori sono da poco iniziati ma dovrebbero concludersi, tempo permettendo, già nell'autunno, ad eccezione della posa del manto sintetico. La soluzione progettuale adottata, come si può notare dal disegno, prevede la realizzazione di un campetto in sintetico da tennis pallavolo e pallacanestro, e la sistemazione dei piazzali a parcheggio, prevedendo 46 posti macchina. Sono previsti in sotterranea gli scarichi per le acque meteoriche e la posa dell'illuminazione dell'impianto. E' stata fatta una leggera variante al progetto iniziale per non dover ricorrere al taglio delle grosse piante nelle vicinanze della strada, senza peraltro modificare il numero dei parcheggi.

Abbassamento di via Nazionale

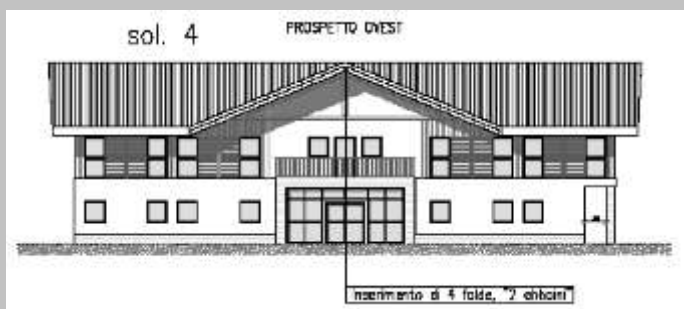
Anche per questa grossa opera nella quale è impegnata l'amministrazione comunale le cose stanno andando avanti come nelle previsioni. Purtroppo non si potrà iniziare i lavori prima dell'inverno per la burocrazia che un'opera di tali dimensioni comporta. E' probabile che si possa indire la gara d'appalto già nei prossimi giorni, prevedendo



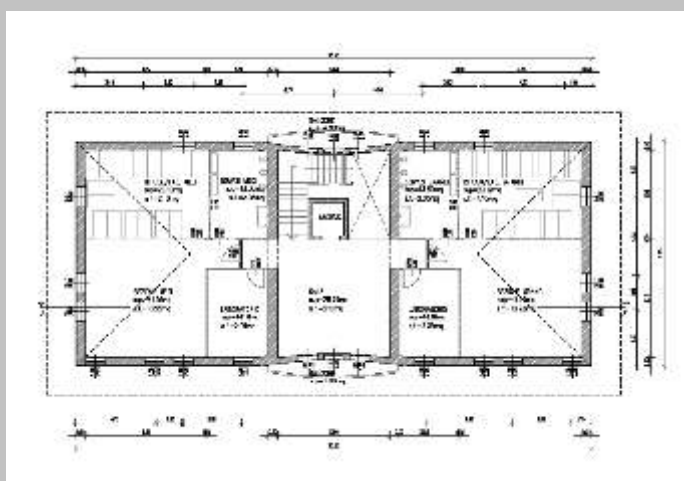
quindi l'inizio dei lavori con l'avvio della bella stagione. La provincia, che collabora alla realizzazione dei lavori, ha delegato il Comune alla realizzazione delle opere di sua competenza, con un finanziamento di 675.000 € per i lavori che rimarranno a carico del Comune. La regia dell'opera è stata affidata all'ing. Rizzoli. Come preannunciato, il Servizio gestione strade della provincia finanzia i lavori relativi alla carreggiata e quindi la scarifica per l'abbassamento, la messa in quota dei pozzetti, le cordone ai lati e la pavimentazione in asfalto, mentre il Comune dovrà occuparsi dei marciapiedi e delle aree adiacenti alla strada, altorché dell'illuminazione e degli arredi necessari.

Asilo nido di valle

Per quanto concerne l'Asilo nido di valle dopo aver avuto la certezza del finanziamento e aver scelto, previo confronto con altre offerte, di affidare alla "STE Trentino engineering" la progettazione definitiva ed



esecutiva, c'è stato un rallentamento dovuto alla difficile scelta dell'edificio da realizzare. Non tanto per quel che riguarda la parte interna che rispetta tutti i criteri ed i canoni di una struttura all'avanguardia, ma per quel che concerne la veste estetica. Le varie soluzioni proposte dallo staff tecnico, a giudizio dell'amministrazione comunale, ma anche a parere dei tecnici che compongono la commissione, avevano delle caratteristiche architettoniche che poco si integravano con il territorio e con gli edifici circostanti. Da poco si è concordato su un progetto soddisfacente per tutti. I lavori verranno quindi ripresi nel rispetto del programma che prevede l'avvio entro la primavera 2008.



Cimitero

Come si sarà potuto notare sono già iniziati i lavori di ampliamento del cimitero comunale come da progetto che è stato rivisto da parte dell'arch



Donazzolo ed approvato dagli organi competenti. La parte relativa alla sicurezza è stata affidata allo studio MDV di Predazzo e nello specifico all'arch. Luigi Morandini. Il confronto concorrenziale è stato vinto dall'Edil Martinol che si è quindi aggiudicata i lavori. Il cronoprogramma delle opere prevede la realizzazione delle murature perimetrali e della soletta prima della sospensione invernale in modo da poter garantire la riapertura di via Coronelle e non intaccare la parte del Cimitero esistente prima delle festività dei Santi e dell'inverno.

Nuove canalette strada di Sadole

Sono iniziati i lavori per la posa in opera di nuove canalette in ferro lungo la strada che porta a Sadole a partire da dove finisce la pavimentazione in asfalto fino all'imbocco della vecchia strada all'inizio del Campivolo. Questo lavoro dovrebbe in qualche modo migliorare la tenuta del sottofondo garantendone una maggiore stabilità e quindi meno lavori di manutenzione.

Passeggiata ciclopeditonale sinistra Avisio

Siamo riusciti, al termine della stagione estiva, ad ultimare la passeggiata ciclopeditonale che dal ponte sul torrente Avisio porta (passando dietro la segheria della Magnifica Comunità di Fiemme) fino ai supermercati Poli. Questo bel percorso che affianca il torrente è molto suggestivo, ma soprattutto evita ai pedoni di percorrere la zona industriale priva di marciapiedi, accorciando inoltre le distanze dal centro.



Illuminazione e consumi

La riduzione del 20% è un obiettivo possibile tutti gli interventi effettuati e quelli in progetto

Credo sia importante, in riferimento all'illuminazione pubblica, aprire una riflessione. Come si è potuto constatare nel corso dell'anno si è continuato a lavorare su questo tema. Uno degli obiettivi che ci siamo posti in fase di certificazione ambientale Emas, è quello di ridurre l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico. Le scelte attuate vanno quindi in questa direzione. La decisione maturata all'interno del comitato ambientale è stata quella di cercare di raggiungere in un anno il 20% di riduzione dei consumi di energia elettrica ed in seguito di portarci al di sotto della legge nazionale per quanto concerne l'inquinamento. Per fare questo si è reso necessario agire da subito nella sostituzione dei corpi illuminanti a partire da quelli obsoleti. Si è iniziato con la rimozione di tutti i fari distribuiti nel paese sostituiti con lampade e lampioni. Un semplice esempio: solo attorno all'edificio scolastico erano posizionati dei fari alogeni che consumavano circa 400 Watt. cadauno. I lampioni che sono stati installati consumano 70 watt. Il conto è presto fatto: con uno solo di quei fari si fanno funzionare tutti i lampioni montati, compresi quelli del parcheggio e del sentiero che collega via prof. Vanzetta. Solo sull'edificio scolastico ne erano collocati cinque. Per quanto concerne i lampioni la ricerca parsimoniosa e puntuale fatta dall'assessore Giorgio Trettel, appassionato ed esperto in questa materia, ci ha portati dopo alcuni mesi alla scelta di un corpo illuminante semplice, ma dotato di una tecnologia molto avanzata in grado di direzionare la luce e sfruttarla al massimo nelle direttrici volute. Basti pensare che ogni lampione sostituito monta una lampada da 70 watt, a fronte dei 125 watt dei lampioni che vengono smontati, riuscendo comunque a garantire oltre ad un'ottima illuminazione, anche ogni prescrizione delle norme in materia.



Per quanto concerne lo studio di luminosità e quindi il relativo distanziamento dei corpi, ci siamo appoggiati alla ditta fornitrice che lo ha elaborato gratuitamente. Dopo aver quindi ultimato Zanolin, (la parte relativa al centro storico era già stata realizzata nel 2006) abbiamo sostituito, a partire dal parco giochi, i lampioni di via Verdi e sono stati installati i nuovi corpi illuminanti in via Coronelle. A seguire è stata completata la piazza del ponte, il ponte stesso e la rotonda, mentre sono in fase di installazione i lampioni di via Zanon e di parte di via del Prenner. Infine sono stati acquistati i lampioni per tutte le Parti del Cioto. Perché questa scelta? Semplicemente perché le Parti del Cioto come via Coronelle e altre zone del paese montano dei corpi illuminanti che sono nettamente in contrasto con il rispetto delle norme sull'inquinamento luminoso, per cui si è scelto di partire proprio da quelli per sanare da subito le situazioni peggiori. Un ragionamento a parte, ma comunque simile, lo si è fatto anche per via Nazionale. Vista la necessità imminente di rifare il tracciato si è pensato di rivedere anche l'illuminazione riposizionando i corpi illuminanti. In questo caso gli studi proposti sono stati tre con lampioni di diverse altezze e lampade di diverse intensità. La scelta è stata quella di portare i lampioni sui sette metri di altezza montando lampade da 100 watt a corpo illuminante contro i 250 watt che si usano attualmente, e riuscendo comunque a portare la strada in classe 4 di luminosità, un indice superiore a quanto prevede la normativa provinciale. Per chiudere vorrei ricordare che quando ci siamo posti l'obiettivo di ridurre nel giro di un anno i consumi almeno del 20%, ci sembrava un traguardo non solo ambizioso ma forse anche azzardato. Ora invece ci sembra davvero vicino.

il sindaco Fabio Vanzetta

aree agricole, "invarianti" e Siti di Interesse Comunitario

Cos'è cambiato con il nuovo P.U.P.

La Provincia di Trento ha recentemente adottato in via definitiva il nuovo Piano urbanistico Provinciale (7 settembre 2007), elemento chiave che regola lo sviluppo territoriale di tutto il Trentino. Il Piano pone gli obiettivi fondamentali della Provincia a riguardo della pianificazione subordinata, vale a dire che i Comuni e più in generale anche i nascenti Ambiti Territoriali dovranno operare le loro scelte tenendo conto di quelle che sono le indicazioni fondamentali dettate dagli elaborati urbanistici della Provincia.

Ma nel dettaglio cosa è cambiato rispetto al vecchio piano ed alla variante al P.U.P. 2000 per quanto concerne il Comune di Ziano? Per la verità non molto: la novità più eclatante è stata l'introduzione delle "aree agricole" e delle "aree agricole di pregio" individuate in cartografia nella zona di Bosin, dei "Bragoni", di "Valaverta" e del "Partel", le prime, e di "Mosenè", di "Imana", della "Piavata" e delle "Noal" per quanto riguarda le seconde.

In sostanza in queste zone saranno ancora più limitati gli interventi di trasformazione del territorio, i quali saranno accuratamente valutati dalla Provincia ed in sede successiva anche dal Comune.

E' stata poi stilata la lista delle cosiddette "invarianti" introdotte per tutelare alcune zone caratteristiche per qualità ambientali e di identità territoriale; sul Comune di Ziano troviamo quali peculiarità il "Pian del Maseron", la necropoli romana presso la località Casa Bianca, nonché i siti di interesse comunitario di "Canzenagol", della Catena del Lagorai, e della zona del "Cornon".

Qualche lieve modifica infine ha riguardato la definizione del perimetro del centro storico e l'ampliamento delle zone soggette a tutela ambientale.

Sostanzialmente il nuovo piano, così come approvato, non porta a grossi cambiamenti immediati, la potenzialità va trovata però nel riconoscimento del ruolo dei nuovi Ambiti (nati sulle ceneri dei vecchi comprensori) che in futuro potranno dotarsi di tutti gli strumenti per gestire autonomamente il territorio, cercando di poter agire secondo delle logiche locali e non più dipendenti totalmente dagli organi provinciali. Questo quindi è solo un punto di partenza; speriamo che questa possibilità sia colta con grande attenzione e parsimonia, per non sprecare ciò che di unico il territorio e la nostra zona ci offrono.

la giunta comunale

recepito alcune osservazioni degli abitanti

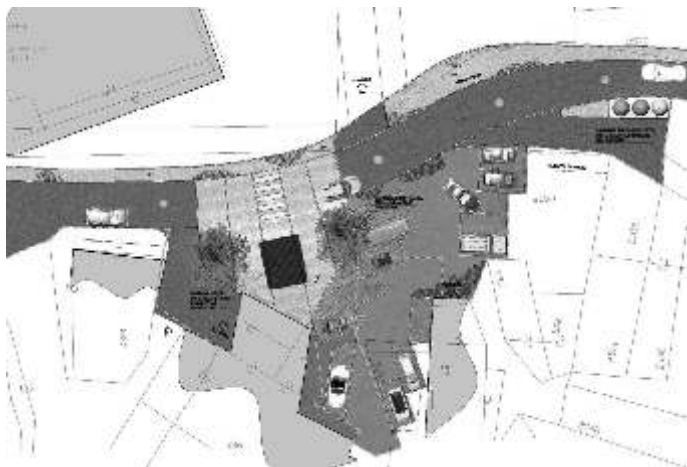
Ridiamo un volto alla Roda

presentato il piano attuativo della frazione

Nel corso di una serata organizzata dal Comune di Ziano di Fiemme è stata presentata agli abitanti della Roda una proposta di sistemazione dell'area inserita nella variante al piano regolatore come zona soggetta a piano attuativo ai fini generali. Ciò significa semplicemente che lo studio di realizzazione di opere all'interno di quella zona dovrà essere univoco e prevedere la sistemazione completa di tutta l'area all'interno del perimetro del Piano attuativo. Il piano si estende in senso longitudinale dall'accesso al ponte verso Roda fino al confine della proprietà della famiglia Giacomuzzi. Nell'altro senso si va dall'attuale piazzetta fino al confine dell'area alberghiera, comprendendo l'albergo Nele e la Bicocca. Il progetto di fattibilità redatto dallo studio GEO a firma dell'Ing. Dallio, è stato rettificato più volte da parte dell'amministrazione comunale in modo da esaudire le necessità che, a nostro parere, emergevano dai cittadini. Si è deciso quindi di discuterlo apertamente con gli abitanti della Roda in modo da raccogliere osservazioni e consigli prima di dare le indicazioni definitive ai tecnici.

La popolazione ha risposto positivamente all'invito e si è presentata quindi numerosa all'incontro nell'aula consigliare del municipio. Dinnanzi alla soluzione prospettata si è aperto da subito un dibattito tra chi, esprimendosi con maggior criticità, riteneva non necessaria l'opera e chi invece, più convinto delle soluzioni prospettate, proponeva leggere rettifiche al progetto, modifiche che sono state in parte recepite ed hanno portato alla riformulazione dell'elaborato.

La discussione è proseguita su una serie di altri temi e richieste, primo fra tutti il problema del ponte, sia per quanto concerne il suo stato di degrado che per le dimensioni attuali e per i problemi legati all'attraversamento pedonale. Si è parlato quindi di viabilità e di parcheggi ed è stata annunciata l'intenzione di proseguire, possibilmente partendo già in autunno, con le pavimentazioni dei vicoli in porfido. L'incontro è stato giudicato del tutto positivo se non altro per il confronto aperto leale e costruttivo che si è creato.



il progetto illustrato nella foto è quello originale. E' in fase di redazione il progetto definitivo modificato con alcune osservazioni recepite dall'amministrazione comunale nel corso dell'incontro con i rodani. In particolare l'eliminazione della tettoia al centro della piazza e di alcune alberature sostituite da delle siepi.



IL BILANCIO DEL PRESIDENTE DEL CML

Considerazioni, conferme e ringraziamenti...

Dopo aver archiviato la stagione estiva 2007, colgo l'occasione per stilare un bilancio, nonché per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato in modo attivo o come spettatori alle manifestazioni che hanno caratterizzato la passata stagione.

Il Comitato Manifestazioni Locali lavora seriamente per la buona riuscita di qualsiasi evento, purtroppo talvolta, a causa di qualche inhippo, o di condizione meteo particolari, viene minata la qualità delle serate, ma rimane indubbio l'impegno profuso.

Quest'anno abbiamo riproposto alcune manifestazioni che avevamo introdotto l'estate scorsa, non per mancanza di fantasia, ma per il successo riscosso e la richiesta degli stessi spettatori. E' il caso della "Passeggiata commemorativa per la Battaglia del Monte Cauriol", della "Suanera", del concerto di George McAnthony, ed altre ancora.

Dopo l'esperienza della prima edizione de "La Suanera" del 2006 svoltasi nel tendone causa maltempo, siamo finalmente riusciti ad organizzarla per le vie del paese completando il percorso alla scoperta di Ziano. E' stata una manifestazione interessante caratterizzata dalla presenza di un inaspettato numero di persone che ha creato qualche problema con la distribuzione degli assaggi rivelatisi purtroppo insufficienti. Il prossimo anno faremo in modo di aumentare le dosi per soddisfare tutte le richieste.

"La cena del altogno" ormai collaudata riscuote enorme successo, vorrei sottolineare che quest'anno il ricavato andrà al Gruppo Alpini che ha partecipato attivamente alla manifestazione allestendo il tendone e non solo; molti dei 550 paganti ci hanno fatto notare che i 6 € dell'ingresso sono veramente pochi, quindi per il prossimo anno vedremo di aggiustare i prezzi. Mi sembra assolutamente doveroso ringraziare tutti i volontari che partecipano alle nostre iniziative, senza i quali sarebbero inattuabili, nonché sottolineare l'impegno dei componenti del Comitato che mettono a disposizione il loro tempo per organizzare e seguire gli eventi in calendario.

Ringrazio altresì gli Enti che ci hanno aiutato: la Cassa Rurale di Fiemme, la Magnifica Comunità di Fiemme, l'A.P.T. Val di Fiemme, la Famiglia Cooperativa Val di Fiemme e, per l'attività invernale del Baby Park, la Sportiva e lo Ski Center Latemar. Grazie di cuore anche ai ragazzi che organizzano e animano la gettonatissima Baby Dance, spero che continuino a proporcelo nella formula fresca divertente ed informale che ha caratterizzato le prime due edizioni.

Siamo aperti a qualsiasi suggerimento, nonché alle critiche (purché costruttive), il volontariato è la base per costruire attività interessanti: speriamo non venga meno.

Il Presidente del C.M.L.
Fulvio Zorzi

approvata la relazione della certificazione ambientale Emas

Il quadro territoriale di Ziano di Fiemme

alcuni dati sul nostro paese

Un passo decisivo verso la certificazione ambientale Emas del comune di Ziano è stato fatto lo scorso 20 giugno con l'approvazione della Dichiarazione ambientale 2007 elaborata in conformità al regolamento europeo 761/2001 che consente al comune di adottare e mantenere un "Sistema per la gestione ambientale" delle attività condotte direttamente dallo stesso comune e per il controllo ambientale delle attività di terzi sul territorio. La relazione comprende l'inquadramento ambientale, l'organizzazione e sistema di gestione ambientale, gli aspetti ambientali diretti e indiretti, le prescrizioni legislative, gli obiettivi e i traguardi ambientali. In allegato alla relazione, che si compone di una settantina di pagine, le prestazioni ambientali del comune di Ziano di Fiemme nel corso del 2007. Una serie di dati ed informazioni che tracciano un quadro della realtà e degli impegni del comune.

Iniziamo con questo numero ad illustrare alcuni aspetti della relazione partendo dal quadro territoriale. Si tratta di dati conosciuti, ma che possono aiutare anche gli ospiti ad inquadrare e quindi comprendere il paese di Ziano.

Inquadramento territoriale:

L'altitudine minima del territorio di Ziano è a quota 955 m. e quella massima a 2347, nelle vicinanze del monte Agnello. La superficie è di 693,9109 ettari. La temperatura media annua oscilla tra i +6° e i -7° centigradi, con medie mensili da -4° (gennaio) a +17 (luglio), con precipitazioni tra gli 800 e i 900 mm annui di pioggia. La relazione illustra quindi l'orografia, uniforme nel versante meridionale con pendenze medie del 46% e più accidentato sul versante destro dell'Avisio. La pendenza media è del 70%. 10 gli affluenti dell'Avisio di cui solo uno, il rio Valaverta, sul versante destro: Pozze, Imana, Campivolo di Bambesta, Sadole, Renon lungo, Valene, Val di Gazolin, No Val e Castellir.

La flora e la fauna è quella tipicamente alpina

La proprietà silvocolturale comunale

Il Piano d'assestamento 1995-2004, lo strumento pianificatorio del bosco, è attualmente in fase di aggiornamento. La relazione ricorda che tutta la proprietà comunale è gravata dal diritto d'uso civico a favore dei residenti. Il diritto di pascolo con ogni specie di animali svernanti in paese, il legnatico e il diritto di raccolta strame. La zona di Valboneta, un tempo assegnata alla segagione, è sfruttata come pascolo di bestiame asciutto monticato nella malga Cornon della Comunità di Fiemme.

La tabella evidenzia i mutamenti del territorio dal 1943 ad oggi con l'aumento del bosco del 30%, la diminuzione del pascolo del 40% e la sensibile riduzione dell'improduttivo ridotto ad un quarto rispetto a 60 anni fa.

Superficie produttiva (ha)				
Anno	Bosco	Pascolo	Improd.	Totale
1943	436,97	168,30	85,29	688,56
1955	470,82	158,56	59,18	688,56
1965	507,30	175,30	14,20	696,80
1975	509,60	163,80	22,71	696,11
1985	524,57	147,10	25,57	697,24
1995	570,87	101,00	22,04	693,91

I Siti di Interesse Comunitario (SIC)

La Direttiva *Habitat* 92/43/C.E.E. ha previsto l'istituzione di una serie di siti da proteggere denominati o classificati di importanza comunitaria (S.I.C.) e zone speciali di conservazione (Z.P.S.) destinate a far parte di una rete ecologica comunitaria denominata Natura 2000, a cui applicare le necessarie misure per la salvaguardia, il mantenimento ed, eventualmente, il ripristino di un *habitat* naturale soddisfacente alle specifiche peculiarità del sito. Non sono parchi naturali, ma in comune con essi hanno un obiettivo fondamentale: tutelare habitat e specie naturali minacciate dall'uomo e dallo sviluppo. Nel comune di Ziano sono stati individuati i seguenti siti.

L'alta val di Stava: presenza di un classico esempio di cembreta su substrato calcareo-dolomitico.

Ripido versante boscato sulla sinistra del rio Stava. Vasto bosco di conifere con prevalente presenza di pino cembro.

Canzenagol: L'interesse è legato alla presenza di alcune rare specie palustri e all'eccellente stato di conservazione del sito caratterizzato da un ambiente poco antropizzato. Un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

Catena del Lagorai: L'intera catena dal passo Manghen a cima Cece è individuata di particolare interesse per l'elevata naturalità, le rarità floristiche, per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione.

Il contesto socio-economico

La popolazione, censita dalla relazione, al 1 giugno 2007 era di 1643 abitanti di cui il 63% residenti nel centro ed i rimanenti nelle 4 frazioni di Roda, Zanolin, Bosin e Zanon. Il trend demografico è in continua

crescita fino all'inizio del 2006 quando è stata registrata la migrazione di alcuni nuclei familiari. La densità della popolazione è di 30,5 abitanti per Km/q, valore nettamente inferiore a quello provinciale che è di 76,8 abitanti per Km/q.

Le attività artigianali

Costituiscono il 48% del totale delle attività presenti sul territorio contro il 3% di quelle industriali. Le attività terziarie raggiungono il 23%. A fianco il quadro delle attività produttive.

L'agricoltura e l'allevamento

Il comune di Ziano ha perso nel tempo la sua vocazione agricola, soprattutto per ciò che riguarda l'allevamento dei bovini. 5 le aziende presenti sul territorio per un totale di 29 capi. Sono presenti tuttavia 6 allevamenti di ovini e caprini per un totale di 174 capi e 14 di equini con 24 cavalli. Da registrare anche 8 apicoltori con 118 arnie. La malga Sadole è stata data in concessione nel 2004 al Comitato Malghe e pascoli di Panchià e Ziano. Vengono monticate 50 bovine lattifere.

Il turismo

Sul territorio di Ziano risultano in attività 11 esercizi alberghieri per un totale di 670 posti letto. 2976 i posti letto extralberghieri di cui 1055 alloggi privati di residenti (35%) e 1875 seconde case (il 63%). Negli ultimi anni si è registrato un lieve calo delle presenze, ma il trend degli ultimi 20 anni è improntato ad una sostanziale stabilità. Nel 2006 gli arrivi sono stati 30094 e le presenze complessive 269.579. Gli stranieri ammontano a circa il 10%. La metà dei turisti soggiorna nelle seconde case, il 30% in albergo e il 20% in alloggi privati.

Tipo attività	n°	%
ristoranti	2	2
bar	6	7
supermercati	2	2
falegnamerie	6	7
costruzioni metalliche	1	1
ambulatori medici	2	2
imprese boschive	3	3
impianti idrotermici	4	5
ceramiche-arredo bagno	2	2
impianti elettrici-bruciatoristi	3	3
imprese edili	8	9
carpenteria	1	1
pittori edili	6	7
tappezzerie	2	2
negozi di alimentari	4	5
negozi extra alimentari	7	8
nolo attrezzatura sciistica	2	2
laboratori artigiani	2	2
attività industriali	3	3
studi tecnici e professionali	9	10
autotrasporti	1	1
carrozzerie-noleggio auto-concessionarie	6	7
parrucchiere	5	6
Totale	87	

il sindaco l'ha spiegata agli operatori economici

la certificazione Emas: un'occasione per alzare il livello del "prodotto paese"

Il sindaco Fabio Vanzetta ha illustrato, nel corso dell'incontro con gli operatori economici di Ziano di Fiemme, i contenuti e lo stato dell'arte della certificazione ambientale Emas che è stata approvata lo scorso giugno dall'ente certificatore e che passerà ora al vaglio del Ministero dell'ambiente, il quale dovrà rilasciare la certificazione. Ziano è tra i primi comuni del Trentino ad aver avviato la procedura di certificazione. Anche a livello nazionale non sono molti i comuni certificati. Ma a cosa serve la certificazione?

Si tratta di un sistema di gestione ambientale con un Comitato ambiente che deve governare tutte le problematiche individuando gli obiettivi di miglioramento per i prossimi 3 anni: dall'energia all'inquinamento luminoso, dalla situazione idrica alla mobilità, etc. oltre alle opere

necessarie. Tra queste il sindaco ha citato il trattamento a raggi Uva anziché al cloro per l'acquedotto, la nuova condotta, il 6° lotto della fognatura, gli interventi per l'inquinamento luminoso che hanno già ridotto del 20% i consumi, il deoliatore, etc. In una parola si tratta di alzare il livello del prodotto paese. La certificazione sarà insomma una carta d'identità che molti turisti, soprattutto nordici, chiederanno prima di scegliere Ziano per il loro soggiorno e sarà quindi una garanzia che potrà attrarre e qualificare il turismo migliorando la qualità della vita dei propri abitanti. Lorenzo Delladio, la cui azienda "La Sportiva" è già certificata, ha ricordato come a suo parere la certificazione avrebbe dovuto riguardare tutta la valle ed ha ribadito che dovrebbe essere sfruttata soprattutto dagli albergatori.

prima di iniziare qualsiasi lavoro che non sia di manutenzione ordinaria

Attenzione all'autorizzazione!

per qualsiasi intervento ci vuole la DIA

Accade spesso di incappare in lavori eseguiti o in fase di realizzazione privi delle necessarie autorizzazioni edilizie e, pertanto, il proprietario o concessionario si ritrova a pagare sanzioni amministrative per sanare la vicenda. Sembra giusto a questo punto richiamare l'attenzione dei cittadini, chiarendo loro che, con la riforma della Legge Provinciale n. 22/1991, in molti casi non è più necessario richiedere la concessione edilizia ma per ogni modifica sia interna che esterna ad un immobile, esclusa la manutenzione ordinaria (interventi finalizzati a rinnovare frequentemente e periodicamente le rifiniture, la funzionalità dell'edificio e per mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti), è necessario depositare presso l'Ufficio Tecnico Comunale la denuncia di inizio attività (DIA), redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, corredata della prescritta documentazione tecnica e da una dettagliata relazione illustrativa.

In base alla tipologia di intervento i lavori possono essere iniziati decorsi zero, quindici oppure trenta giorni dalla data di presentazione della denuncia di

inizio attività (DIA), tenendo presente che perde efficacia decorsi tre anni dalla data di presentazione e che, qualora i lavori non siano ultimati, deve essere presentata una nuova denuncia. L'interessato è tenuto a comunicare la data di effettivo inizio dei lavori e quella di ultimazione.

Anche nel caso di allacciamenti alla rete idrica o fognaria c'è un iter da seguire, modulistica da compilare e prescrizioni da rispettare, così come nel caso di scarichi di insediamenti civili e produttivi allacciati e non alla pubblica fognatura, emissioni in atmosfera, elettrosmog, rumore ecc. vi sono in vigore dei regolamenti comunali da considerare ed eventualmente esiste la possibilità di derogare in fase di esecuzione dei lavori.

Nel dubbio, vi consigliamo prima di effettuare qualsiasi intervento, di rivolgervi ad un tecnico professionista o direttamente all'ufficio tecnico comunale, il quale saprà darvi tutte le necessarie indicazioni in merito onde evitare di ritrovarsi in spiacevoli situazioni.

“la cena de l’altogno da na olta”

un tuffo nel passato

rievocati cibi, mestieri e vita rurale

Ancora una volta il tendone delle manifestazioni accuratamente decorato con i frutti del raccolto autunnale ha fatto da cornice all'attesa “Cena de l’altogno da na olta”. Sabato 13 ottobre la festa a Ziano è stata un nuovo successo. Nata due anni fa, un po' in sordina, la festa ha riscontrato subito grandissimo apprezzamento tra la gente del paese e dell'intera valle di Fiemme. E molti si sono presentati all'appuntamento di quest'anno con *mosa e patate rostie, canederli, polenta e tonco de patate, supa de fasoi col pan de segala, patate tonde, forame e capusi en salata, flinchi de pomo e smorom don la marmelada*.

Grazie alla luce soffusa delle lampade coperte da tela juta e delle piccole candeline delle decorazioni ai tavoli, l'atmosfera nel tendone era quella di una volta. Si respirava aria di semplicità e amicizia con i bambini contenti di poter giocare liberamente nel fieno e i grandi seduti attorno ai tavoli. Una festa del raccolto, per ri-assaporare i gusti del passato. Rivivere i momenti di vita comune: insieme nei campi, insieme dopo il lavoro attorno al fuoco. Questo è stato anche questa volta lo spirito della festa organizzata dal Comitato Manifestazioni Locali con il sostegno del Comune e con la collaborazione di un numero imprecisato di volontari che si sono adoperati per allestire gli spazi e assicurarsi che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Quest'anno, ai lavori, hanno contribuito anche gli alpini cui verrà consegnata parte dei proventi per sostenere l'associazione dopo il furto subito quest'estate.

Tutti insieme, organizzatori e collaboratori, hanno dimostrato ancora

una volta di saper gestire bene le oltre seicento persone che si sono presentate all'appuntamento. E dopo cena, tra castagne e vin brulé, l'allegria musica country del complesso *Dual Pickers* ha fatto ballare e divertire fino a tardi.

Una serata in allegria nel tendone dove la gente all'entrata poteva ammirare su un grande carro i frutti della nostra terra: patate, cavoli, verze, zucche, pannocchie, rape, rape rosse, carote, fagioli. Alle pareti gli attrezzi da lavoro nei campi e nel bosco. In un angolo recintato due asinelli, alcune galline, conigli, tacchini, una capra e una pecora. Scene del tempo passato ricreate dalla simpatia di organizzatori e collaboratori che con i loro abiti richiamavano il modo di vestire di un tempo: le donne con le gonne lunghe e il fazzoletto in testa, gli uomini con gli zoccoli o gli scarponi ai piedi, la camicia grossa a quadri e il grembiule blu.

Una serata riuscita per la soddisfazione di tutti, soprattutto di chi ci ha creduto fin dall'inizio e ha lavorato con entusiasmo per renderla possibile.

Elisabetta Vanzetta



sul piatto lavori pubblici, turismo, ambiente, arredo urbano

Comune ed esercenti: un confronto proficuo

molte le idee uscite dall'incontro con le categorie economiche

Un confronto con le categorie economiche per capire se la direzione che ha imboccato l'amministrazione comunale è quella giusta, per sentire le priorità e le iniziative da attuare, oltretutto per ragionare assieme sulla tempistica di alcune opere, come il rifacimento di via Nazionale previsto per la primavera, in modo tale da ridurre i disagi alla collettività.

Questo in sintesi - come ha spiegato in apertura il sindaco Fabio Vanzetta - lo scopo della riunione che si è tenuta a fine ottobre presso la sala consiliare alla presenza di alcuni assessori e consiglieri comunali e di una quarantina di esercenti di Ziano.

L'assessore alle attività economiche **Fulvio Zorzi** ha ricordato le iniziative dell'estate, che ha giudicato complessivamente "frizzante e impegnata", pur con qualche limite come nel caso della "suanera".

Ha ipotizzato la costituzione di un comitato, sulla scorta della "Promocom" di Predazzo, proponendo per la stagione invernale l'esposizione all'ingresso degli esercizi di un segno, un gadget di riconoscimento quali una gerla, una lampada o un albero (come a Cavalese) e la realizzazione di una mappa da collocare in centro con indicati tutti gli esercizi, ma anche - è uscito dal dibattito - le informazioni principali di carattere turistico e culturale.

Il sindaco **Fabio Vanzetta** ha posto l'accento sulle prospettive di Ziano rispetto al resto della valle anche nell'ottica della candidatura per i mondiali del 2013. Ha sottolineato le potenzialità della certificazione ambientale Emas che costituisce un invito verso uno sviluppo diverso, la valorizzazione della vivibilità territoriale, un turismo familiare, anche legato al marchio Family che individua i territori dove indirizzare il turismo delle famiglie. Insomma Ziano dal punto di vista ambientale e morfologico ha le condizioni per seguire questa direzione.

Circa il dettaglio degli interventi ha ricordato l'abbassamento di via Nazionale i cui lavori verranno assunti dal comune su delega della Provincia che sborserà 670.000 Euro e per i quali occorrerà definire tempi e modalità di intervento.

Si è ipotizzata, tra l'altro, la possibilità di mantenere un senso unico nel tratto dalla "Casa Bianca" all'abitato, differenziando i tempi dell'intervento rispetto al centro del paese dove i disagi saranno maggiori. Il dibattito è stato ricco e denso di stimoli e sollecitazioni.

Marco Vanzetta, dell'albergo Genzianella, ha invitato l'esecutivo a non copiare dagli altri, ma a pensare qualcosa di originale che colpisca l'attenzione soprattutto abbellendo via Nazionale. Ha sostenuto inoltre l'opportunità di realizzare parcheggi alla periferia e di "fare finalmente una piazza anche - ha detto provocatoriamente - portando via la cooperativa".

Giancarlo Zorzi ha evidenziato la necessità di abbellire il muro del cimitero mentre altri hanno ricordato, a proposito dell'abbellimento di via Nazionale, l'annoso problema dell'albergo Aurora che giace in stato di abbandono in attesa della soluzione di una controversia urbanistica con il comune.

Qualcuno ha esortato a fare in fretta i lavori in via Nazionale tenuto conto che la sua chiusura significherebbe l'interruzione di molte attività. Altri hanno ricordato i disagi causati dalle periodiche chiusure della galleria Valaverta con il conseguente transito di mezzi pesanti lungo via Roma. Si è parlato anche dei bidoni delle immondizie all'inizio del paese.

Secondo **Lorenzo Delladio** de "La Sportiva", la maggior parte delle persone entrano a Ziano dalla fondovalle e i bidoni non sono un bel biglietto da visita.

C'è chi ha invitato alla sobrietà e a non esagerare con le luci, altri hanno proposto di illuminare gli scorci storici del paese molti dei quali sono stati recentemente sistemati. Il consigliere di minoranza **Pierluigi Polo** s'è detto contrario a far diventare il paese una nuova Las Vegas proponendo invece di valorizzare determinati punti del paese, in particolare le fontane recentemente ristrutturate, o determinati vicoli e passaggi.

Sulla mappa Polo vedrebbe di buon occhio l'inserimento di elementi che contribuiscano a valorizzare il paese come, ad esempio, l'individuazione di una sorta di giro delle fontane. Qualche cittadino vedrebbe anche di buon occhio l'inserimento dei punti illuminati del paese. Sollevato anche il problema della pista da fondo della Marcialonga, che dopo la competizione di fine gennaio, viene di fatto abbandonata. C'è anche chi ha invitato ad incrementare i giochi del parco per bambini anche se per qualcuno la struttura è "piena di anziani". Una riflessione che la dice lunga sulla necessità di spazi e di vivibilità anche per i meno giovani.

Si è parlato infine di parcheggi. "Ziano è l'unico paese dove non si pagano" ha sottolineato il sindaco mentre **Davide Boninsegna** ha evidenziato la necessità di parcheggi pubblici anche in via stazione dove l'amministrazione sta appunto predisponendo un parcheggio di 46 posti nei pressi del bar Capanna.

Due ore d'idee, proposte, sollecitazioni che aiuteranno l'amministrazione ad operare le scelte future. La serata si è chiusa con la presentazione da parte del sindaco della certificazione Emas di cui parliamo a parte.

(f.m.)

ZIANO: UN PAESE SOLIDALE

un ringraziamento alla comunità dal gruppo missionario

La solidarietà e la sensibilità dimostrataci dalla popolazione del nostro paese ci stimola e ci sprona a proseguire nel nostro impegno di aiutare chi è meno fortunato di noi: dai missionari locali, al dottor Spagnoli che opera nello Zimbabwe in situazioni veramente estreme, alle famiglie bisognose della Polonia.

Tramite "El Paes", vogliamo ringraziare di cuore tutti quanti hanno contribuito e contribuiscono al sostentamento della nostra attività: Il Comitato Manifestazioni Locali, le ditte Zorzi Max e Varesco Beatrice e tutti i volontari della manifestazione estiva "La Suanera" che ci hanno devoluto l'intero incasso. Tutti coloro che si sono adoperati al fine di realizzare al meglio la lotteria "Il vaso della fortuna", il mercatino missionario e la festa del dolce svoltasi nel mese di agosto, L'Amministrazione Comunale, la Cassa Rurale, la Magnifica Comunità di Fiemme e per i loro generosi contributi, oltre all'Associazione culturale Ziano Insieme che promuove a favore del nostro gruppo il progetto di Trentino Solidale "Un regalo ricco di solidarietà".

Il Gruppo Missionario

un'altra storia di guerra

l'odissea di Mario Lauton

Grecia, Turchia, Siria, Libano, Egitto...

Un'altra storia di guerra. Un'altra storia di vita nascosta nei ricordi e nel cuore di un nostro compaesano. Mario Lauton, classe 1923, 27° Reggimento Artiglieria, Divisione Cuneo, 3° Gruppo, 9° Battaglione.

Come molti altri ragazzi di Ziano, nel 1942, Mario è stato chiamato alle armi. Ha cominciato il suo servizio a Bressanone e dopo tre mesi è stato trasferito a Piacenza. La sua seguente destinazione doveva essere l'Albania. "Si sapeva che lì c'erano mine dappertutto, - racconta Mario - e anche mio fratello Enrico era da poco morto proprio in Albania a causa di una mina. Mi sono rifiutato di andarci e non so come, ma probabilmente, proprio per questa tragedia che aveva colpito la mia famiglia ci sono riuscito". Mario è stato quindi destinato a Venezia dove si è dovuto imbarcare per la Grecia. Sul treno che lo portava a Venezia ha incontrato un compaesano, Baldassarre Zorzi, ma non sono rimasti insieme a lungo. Era il momento in cui in Grecia i tedeschi bombardavano massicciamente gli inglesi. "Avevo una paura folle ricorda non c'era un minuto di tregua e non ce la facevo più, volevo scappare e il mare mi sembrava l'unica via possibile". In quei terribili giorni Mario ha anche tentato di imparare a nuotare. "Mi sono fidato di un ragazzo che si è offerto di insegnarmi: solo che lui mi ha preso, mi ha portato trenta metri in là, nell'acqua, e mi ha mollato. Ovviamente sono andato giù e quando a fatica sono riuscito a risalire e a tirarmi in qualche modo a riva, ho pensato: mai più. E così è stato. Da allora non ho più toccato l'acqua, se non per lavarmi". Dalla Grecia Mario è riuscito a scappare rubando una barca e remando fino in Turchia. Non voleva finire in mano ai tedeschi. In Turchia è stato fatto prigioniero dagli inglesi che lo hanno portato prima in Siria, poi in Libano e infine, dopo averlo tenuto per qualche tempo in Palestina, lo hanno trasferito in Egitto. Mario è stato prigioniero degli inglesi dal 1943 al 1946. Di lui a casa non sapevano praticamente niente, perché, soprattutto nell'ultimo periodo di prigionia, non è riuscito a mandare nemmeno una cartolina o a far avere in qualche modo sue notizie. "Il viaggio di ritorno è stato lungo, non

ricordo quanto. So che dall'Egitto mi hanno portato in nave fino a Bari. Anche quella volta ho avuto fortuna. Dalle coste egiziane sono partite due navi per l'Italia e una delle due è saltata in aria per una mina marina...".

Da Bari, in treno, Mario è arrivato a Ora e poi a Ziano. Erano passati cinque anni dalla sua partenza e da due sua madre non sapeva niente di lui.

"Ma con gli inglesi si stava bene - riprende a raccontare - "ci davano da mangiare cinque volte al giorno e anche il lavoro non era particolarmente duro. Per qualche tempo in Siria ho dovuto prendermi cura dei cavalli, poi il mio compito è stato quello di disfare le macchine, i rottami che portavano al campo e suddividere i vari materiali: rame, alluminio, ferro, legno. Avevo una forza grandissima, spaccavo tutto a colpi di mazza. Gli inglesi ci curavano se eravamo ammalati, pensa che mi hanno pure fatto vedere da un dentista che, però, dati i mezzi del momento, non ha potuto far altro che togliermi il dente che mi faceva male e sostituirlo con uno di legno. Ho anche imparato l'inglese". Qualche parola di inglese Mario la ricorda ancora e incomincia orgoglioso "Do you speak English? How are you? How old are you? ...".

Sul tavolo di Mario c'è una cassetta. Ci sono i suoi cimeli, i suoi ricordi. Delle lettere, alcune cartoline, una bottiglietta con la sabbia del deserto e un taccuino. Pagine ormai ingiallite piene di una fitta scrittura a matita: parole in inglese e in greco con la traduzione e la pronuncia, qualche disegno e delle poesie. Non è un diario vero e proprio, ma ci sono descritti anche episodi e situazioni in una simpatica forma in rima. Probabilmente un modo come un altro per cercare di esorcizzare la paura, alleviare la nostalgia, sdrammatizzare la tragedia per poter resistere all'assurdità della guerra.

Elisabetta Vanzetta

La fuga in Turchia

Noi da Samos siam fuggiti
Nudi e crudi come siam
Per sottrarre al tradimento
Di Campioni quel ruffiano
Siam fuggiti senza meta
Per poterci vendicar
Così soli per il mondo
Siam giunti giorni fa
Con il buro e la galetta
Con la carne in scatoletta

Con i fuochi motoristi
Che non sano cucinar
Col tè che beviamo tutti giorni
Col tè ci dobbiamo dissetar
Aspetando ansiosamente
Di saper la nostra sorta
Noi cantiamo forte forte
La canzon di libertà
Vari giorni son pasati
Quanti altri paserano

Prigionieri o internati
Chi lo sa che cosa siam
Su stringiamoci la cinghia
Prepariamoci a mangiar
Il te e il prosiuto e la sardina
ci vorebbe un po di vino
una donna la franchigia
la sterlina e la valigia
e a casa ritornar
non ci resta che aspettar.

(dal Diario/vocabolario/libro dei ricordi di Mario Lauton prigioniero di guerra dal 1943 al 1946)



la festa promossa dalla Baracca e dai gruppi giovanili valligiani

Diversamente divertente...senza alcol è meglio!

una giornata di musica, balli, lotteria e giochi

"Diversamente divertente è un'idea, un'immagine, una proposta, un'alternativa alla solita moda, al solito mercato, alla solita falsa libertà e il luogo da cui partire per una esplorazione delle terre della SobriaMente". Così i giovani della Baracca, quelli dei gruppi parrocchiali, de "L'Idea" di Cavalese, assieme alla Cauriol e con il sostegno delle casse rurali della valle e del comune di Ziano, hanno riproposto lo scorso 22 settembre la festa senza alcol. Con una reiterata provocazione: non solo è possibile divertirsi senza bere, ma il pensiero di non consumare bevande alcoliche potrebbe distinguere, rendere alternativi di fronte all'omologazione dei media e del mercato. Una provocazione raccolta da un discreto gruppo di giovanissimi che si sono ritrovati al tendone di Ziano già nel primo pomeriggio prendendo subito d'assalto i giochi gonfiabili, il toro meccanico e il divertentissimo calciobalilla umano. Una proposta diversa e davvero divertente.

Alle 17 è partita la musica dei giovani, ma volenterosi "Lost in Doom" seguiti dai South Punk.

Alle 19.30 la cena con un'apprezzatissima amatriciana offerta dalla Famiglia cooperativa val di Fiemme, cui è seguita l'esibizione davvero partecipata delle ragazze della "Line Dance Country" che sono riuscite a coinvolgere anche i presenti in un simpatico balletto finale. Apprezzata anche la lotteria gestita da Loris Capovilla sulle musiche del DJ Farina che ha ben

riempito gli intermezzi tra un evento e l'altro della manifestazione. Molti i premi offerti da ditte e negozi locali tra cui uno skipass stagionale dello Ski Center Latemar. Poi di nuovo musica con i Silly Boys e Back trip. Un successone l'ha riscosso il bancone dei cocktail analcolici gestito dal barman Giuseppe

Facchini, docente della scuola alberghiera di Tesero che al grido di "Noi con l'acqua ne facciamo di tutti i colori" ha preparato a raffica con le sue collaboratrici drink rigorosamente analcolici dai nomi esotici: Shirley Temple, Virgin Pina colada, o Take it Easy, ma anche un solido "Suan rock" a base di arancia, ananas, pesca e granatina.

La sensazione è stata quella di una bella occasione non del tutto sfruttata.

I giovani - hanno osservato gli organizzatori in un successivo incontro - c'erano, ma non erano molti.

Questo non sembra aver scoraggiato i promotori che, facendo tesoro dell'esperienza di questi due anni, stanno già pensando a questa e ad altre feste senza alcol da promuovere in tutta la valle con il logo "Diversamente divertente", che potrà diventare uno slogan buono per molte altre occasioni. La proposta è rientrata infatti nei progetti del Piano Giovani di zona della valle di Fiemme le cui iniziative potrebbero distinguersi anche con la faccina-logo di "Diversamente divertente". Perché divertirsi si può, anche senza alcol.

(f.m.)



la proposta



i cocktail



i promotori



le danze

intervista al dott. Claudio Zorzi

"Vorrei un Paese del Sorriso"

la qualità della vita è più importante delle strutture sanitarie

di Francesco Morandini

53 anni, medico di famiglia dal 1982, responsabile del Servizio Alcolologia del Distretto Sanitario di Fiemme, Claudio Zorzi è noto per la sua attività, che valica il S. Lugano, legata ai problemi alcolcorrelati. A partire dal 1985, quando frequentò assieme alla moglie Liliana a Sacile il primo corso di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati con il prof. Vladimir Hudolin, il dottor Zorzi è stato parte di un'attività di sensibilizzazione che ha prodotto quasi una ventina di Club in Fiemme e Fassa frequentati da centinaia di famiglie. Con lui abbiamo cercato di gettare uno sguardo sulla nostra valle, sulla sanità, sui problemi della salute, sulle emergenze sanitarie. Ne è uscito un quadro più sociale che medico, più umano che sanitario secondo una scala di valori in cui le condizioni socio-economiche precedono la qualità dei servizi sanitari. Lo abbiamo incontrato con una scaldina sulla guancia per via di un fastidioso mal di denti, ma a fine intervista, la scaldina non serviva più. Quasi una conferma del suo pensiero che ci azzardiamo a sintetizzare così: spesso è meglio un sorriso di una pillola, o una chiacchierata al posto del cachet per il mal di denti.

Cos'è per te la salute?

In un primo tempo pensavo che salute potesse significare che le persone frequentano meno l'ambulatorio. Col tempo è cresciuta un'altra idea di salute. Le persone che stanno bene sono anche persone contente, non semplicemente sane, che non hanno disturbi. E' un concetto di salute che si estende e che ingloba anche l'ambiente e il contesto che promuove o meno salute. La stessa OMS afferma che forse il 20% della nostra salute e longevità dipende dal servizio sanitario, ma il 60-70% dipende dalla qualità della vita e dai valori di una comunità.

E l'altro 20%

è legato all'ereditarietà, al corredo genetico che ci portiamo appresso.

Sulla base di questa visione della salute: da una parte la frequenza all'ambulatorio e dall'altra quella che possiamo definire la qualità della vita, come valuti la situazione della valle di Fiemme, che tipo di progressi ci sono stati in questi 25 anni?

Non so quanto obiettivo posso essere, ma potrei dire che negli ultimi decenni sono aumentate progressivamente le richieste sanitarie. Un tempo per determinate visite specialistiche bisognava andare a Trento. Ora sono disponibili in valle e parallelamente è aumentata la anche domanda. Questo per quanto riguarda il primo aspetto. Sull'altro fronte mi viene da osservare come la tendenza sia quello di investire su turismo, campionati del mondo, economia, etc.. La valle si è progressivamente offerta ad un mercato globale con tutta una serie di conseguenze. Questo puntare ed investire negli ultimi trent'anni sul progresso economico ha portato ad un aumento di denaro in tasca, ma anche ad un progressivo impoverimento della qualità della vita. Non abbiamo avuto contemporaneamente un

investimento su altri aspetti della qualità della vita.

Valori quali la cultura e la salute non meramente economici quindi. Ci sono dei dati o è una valutazione empirica?

E' una mia valutazione

Tornando all'ambulatorio. Dall'82 ad oggi c'è più gente che viene in ambulatorio, oppure è calata?

Secondo me è aumentata perché in ambulatorio si vedono persone e casi che 20-30 anni fa non si vedevano.

E' un fatto positivo oppure no?

La soglia di accesso al servizio sanitario si è abbassata. Ora si va in ambulatorio anche per un "brusco".

Qual'è il tuo bilancio di questi 25 anni di attività in valle?

La mia percezione generale è che il medico di famiglia è diventato sempre più uno psicologo e l'ambulatorio un luogo, magari anche importante per molte persone, dove possono venire a piangere, a lamentarsi per qualsiasi tipo di "non star bene". Prima c'era il parroco, c'erano relazioni familiari differenti. Però devo dire che anche 25 anni fa mi lamentavo di questo. In fondo l'ambulatorio è un luogo dove i cittadini possono avere un interlocutore disposto ad ascoltare.

Ziano si differenzia per qualcosa dal resto della valle di Fiemme?

Non direi, ma la mia attività professionale si è svolta soprattutto fuori dal mio paese, a Panchià e Tesero. Io sono comunque contento di questi 25 anni di attività. Credo di aver imparato molto dal punto di vista professionale, ma anche umano. Al di là del "brusco" che c'era allora come adesso e ci sarà sempre, devo veramente ringraziare i miei pazienti.

Puoi fare un breve quadro della salute, oggi, in valle di Fiemme? Problemi, emergenze...

Io emergenze non ne vedo, forse ci sono delle criticità nel funzionamento del sistema sanitario che ci sono in tutti i sistemi complessi e che si scontrano con le necessità e le urgenze delle persone

Questo per quanto riguarda quel 20% che si diceva prima e per il resto?

Credo che il problema sia la qualità del dialogo che le persone riescono ad avere con se stessi e con gli altri. Penso anche alle politiche delle amministrazioni che si occupano sempre di strade, acquedotti o di quello che oggi, enfaticamente, si definisce arredo urbano. Forse dovremmo iniziare a sostituire quell'arredo urbano con la qualità delle relazioni. Penso alle esperienze delle Città del Sorriso come Orvieto, Trento e Laives, una rete di paesi e città che dissemina sul proprio territorio dei messaggi del tipo: prova a sorridere alle persone che incontri oggi, dedica 5 minuti alla persona che hai vicino. Penso p.es, dal punto di vista della qualità della vita, a quando hanno realizzato l'oratorio all'inizio del '900. E' stata un'opera fatta col lavoro di tutta la collettività. Se nell'arredo urbano ci fosse un concorso non di denaro, ma di "mettersi



assieme", avrebbe una valenza differente.

Che è diventato dopo 5 lustri del medico dei capusi?

Frequento ancora questo filone coltivando modalità alternative non strettamente mediche o cliniche.

Ricordo Il Direttore Generale dell'OSM dr. Mahler che sosteneva che, se prendiamo l'esempio dei paesi industrializzati, l'autocura, l'autoresponsabilità e l'autogestione della persona, della famiglia e della comunità rappresentano il 50-60% di tutte le cure. Sfortunatamente però i professionisti della salute raramente amano dare fiducia alla gente ad un tale livello che possano acquisire potere sulle proprie decisioni che hanno a che fare con la loro salute. Un aspetto di criticità potrebbe essere questo, ma non solo in Fiemme: la dipendenza della persona ai sistemi sanitari ritenuti la panacea di tutti i propri mali, cosa che non è, come dicevamo prima.

La tua attività è legata fortemente ai problemi alcolcorrelati. Qual'è il legame tra questa attività ultraventennale e i problemi generali della salute?

Quando nel 1985 ho frequentato il corso di sensibilizzazione a Sacile l'ho fatto perchè ritenevo che fosse un problema sanitario rilevante. In realtà continua ad esserlo, ma mi rendo conto che non è un problema sanitario, di cirrosi o di tumori, ma è un problema generale. Questo aspetto mi si è chiarito negli anni facendomi approdare al pensiero che in realtà l'investimento che io ho fatto mi ha formato nella direzione di non vedere solo gli aspetti sanitari e le soluzioni sanitarie.

Cos'è cambiato in questi anni su questo terreno?

Credo sia cambiata la percezione generale della comunità rispetto a questi problemi, anche se il salto tra il dire e il fare è ancora molto ampio. La nascita dei Club, le Feste senza Alcol, gli incontri di promozione della salute, l'attenzione posta a questo problema in ospedale, la presenza di un piccolo Servizio di Alcolologia, il Codice della Strada, tutto questo ha modificato il modo con cui viene percepito l'alcol. Devo però sostenere che i problemi legati al bere, da quelli piccoli del ritiro della patente a quelli gravi degli incidenti, diminuiranno solo quando la nostra comunità comincerà a pensare seriamente che la sobrietà è un

valore su cui investire e non una sfiga, una perdita o una rinuncia. E quando penso alla sobrietà penso a persone lucide, che sanno fare della propria quotidianità un'occasione di incontro e non una possibilità di guadagno. Penso che dobbiamo decrescere, ognuno e come società. La crescita non è ulteriormente sostenibile se non a scapito della qualità della nostra vita e del nostro ambiente spirituale.

Una proposta al tuo sindaco per subito

Gli proporrei che l'amministrazione nei vari ruoli e occasioni ufficiali non utilizzi l'alcol per feste e rinfreschi e in secondo luogo lo inviterei a riflettere se l'amministrazione debba supportare le manifestazioni sportive o ricreative dentro cui c'è promozione dell'utilizzo di alcol. Gli chiederei di porre in discussione con gli organizzatori delle feste la corresponsabilità che loro hanno nei confronti di tutte le persone e delle famiglie e della comunità intera. Penso alla Carbon Tax: ognuno è tenuto a pagare per quello che inquina e chi non inquina può mettere in vendita le proprie quote in esubero di non inquinamento. Questa è la traduzione pratica della 'corresponsabilità sociale di impresa' e, relativamente al consumo di alcol ed alla promozione di questo consumo attraverso le feste, io la identifico come una forma di inquinamento, del cuore e della mente, di chi promuove e di chi cade nella promozione. Non possiamo più considerare l'alcol una semplice merce, ma una merce che produce più malanni di quanto produca ricchezza, una merce che determina passivi, economici, mentali e degli affetti.

Ritieni quindi che sia opportuno differenziare il sostegno dell'amministrazione distinguendo tra chi utilizza o meno l'alcol.

Sì assolutamente. A chi contribuisce a creare guai bisogna pur poter presentare un conto! Oppure da una parte i profitti ed alla comunità in senso lato i guai? Non credo che questa ottica sia più accettabile.

E della festa "Diversamente divertente" che ti è parso?

Il primo anno si fa di corsa, il secondo si perde già qualche colpo e il terzo.... Un pensiero che è emerso ad un recente incontro in cui abbiamo fatto il punto della situazione è questo: poichè c'è stata una scarsa partecipazione di giovani non ha senso farla più. Io credo che poco sia meglio di niente, comunque ci ritroveremo per discuterne ancora.

Ci siamo tuttavia lasciati con il pensiero che l'anno prossimo si ripeterà al di fuori del Piano giovani che comporta troppa burocrazia. Sarà sempre ospitata dal Comune e supportata dal Centro L'idea di Cavalese e dai giovani dei gruppi parrocchiali di Fiemme, con il sostegno della AS Cauriol.. Un'altra cosa emersa è che il logo "Diversamente divertente" accompagnerà tutte le manifestazioni del Piano giovani della valle di Fiemme.

E una proposta, un'idea per i tuoi concittadini?

Partendo da quanto abbiamo detto prima direi a tutte le persone di fare una semplice prova: per 6 settimane state senza bere, guardatevi dentro, ascoltate le differenze e guardate gli altri negli occhi, ascoltateli e notate le differenze. Scoprirete in che cosa la sobrietà fa la differenza. Non perchè voglia sottolineare nuovamente il discorso alcol, ma perchè non bere è una scelta che permette di capire.

Potrei dire la stessa cosa sul fumo o invitare tutti a fare un sorriso o dire un buongiorno alle persone che incontriamo al mattino o durante una passeggiata. Tutto qui. Sono le piccole cose quotidiane che fanno la differenza.

consegnate dal sindaco in municipio

Le insegne di cavaliere a Remo Zorzi

41 anni fa salvò dall'acqua i fratelli Nello e Nadia Zorzi



Con una breve cerimonia presso il municipio di Ziano di Fiemme il sindaco Fabio Vanzetta ha consegnato le insegne di cavaliere a Remo Zorzi "del maestro", operaio comunale in pensione dal 1990 e fratello del cav. Aldo Zorzi, lo storico locale cui è stata recentemente intitolata la sala della cultura di Ziano. Lo scorso anno Remo Zorzi aveva ricevuto l'onorificenza dal presidente Azeglio Ciampi per meriti che risalgono a 41 anni fa. Il comune, sollecitato anche dal dirigente scolastico Francesco Paolo Di Salvo che è ospite di Ziano da più di 40 anni e amico di famiglia del cav. Remo Zorzi, ha voluto, con la consegna delle insegne, ricordare il gesto con cui il 30 marzo del 1966 Remo Zorzi salvò la vita a due bambini: Nello Giacomuzzi, attuale capo operai del Comune, e la



sorella Nadia che per effetto di una caduta erano scivolati nell'acqua di una roggia. Era una giornata fredda – raccontano le cronache – con nevischio e 11 gradi sotto zero. La signora Violetta Giacomuzzi stava portando in bicicletta i suoi figli, Nello di 5 e Nadia di 3 anni, alla scuola materna. Nei pressi della segheria comunale sbandò improvvisamente ed i due bambini vennero proiettati nella vicina roggia. Remo Zorzi, che lavorava alla segheria, accorse alle urla della signora Violetta, scese in acqua e riuscì ad afferrare la mano del piccolo Nello cui s'era aggrappata anche la sorellina, traendoli quindi in salvo. Nel '69 Remo Zorzi, figlio del maestro Antonio Zorzi, ottenne dal Ministro dell'Interno Franco Restivo un attestato di pubblica benemerenza al merito civile. Un attestato cui si associò il sindaco Roberto Zorzi per "la dimostrazione di coraggio, lo sprezzo del pericolo e il senso altruistico".

Due anni fa, quando Remo Zorzi fu ricoverato a Cles per un'operazione, come lui stesso racconta, "si avvicinò una persona, un giornalista o un prete che mi chiese di raccontare questa vicenda. Credo sia stata questa persona ad interessarsi e senza che sapessi nulla ho ricevuto il diploma nel marzo del 2006". Ora Remo Zorzi si gode la meritata pensione e queste insegne che ha ottenuto come il fratello Aldo, anche se per altri meriti. Dopo il lavoro in segheria è stato anche guardia notturna e operaio comunale, come lo è diventato il ragazzo che ha salvato 41 anni fa.

(f.m.)

grazie alla disponibilità dello psicopedagogo Paolo Degasperi UNO SPORTELLLO GRATUITO PER GENITORI sarà aperto da dicembre presso il municipio

Ho avuto modo di conoscere il dottor Paolo Degasperi di Panchià in occasione degli incontri che si tengono periodicamente presso il Comprensorio per il Piano Giovani di Zona. In uno degli ultimi incontri mi sono intrattenuta un po' con lui e da qui è partita la sua proposta di mettere gratuitamente a disposizione di quanti lo desiderano, la sua competenza di psicopedagogo e consulente familiare. Il dottor Degasperi ha seguito per anni il disagio di bambini e adolescenti che non di rado è connesso ai disagi della coppia genitoriale o con stili educativi che andrebbero ristrutturati. A volte basta una rassicurazione, un suggerimento, un consiglio per poi procedere più sereni per la propria strada. Altre volte c'è solo bisogno di un "ascolto attivo" per far emergere la risposta che ciascuno di noi ha già pronta dentro di sé. In altri casi potrebbe essere utile una mediazione che sia in grado di ripristinare la capacità di dialogo all'interno di una coppia. A volte i genitori sono

in difficoltà di fronte a bambini che non sanno arginare e che sono spesso destinati a diventare degli adolescenti ingestibili. In tanti momenti della nostra vita potrebbe essere opportuno riuscire ad affrontare il problema finché è piccolo, perché con il passare del tempo risulta più difficile porvi rimedio.

A me è sembrata una bella opportunità e per questo abbiamo deciso di attivare questo "sportello" presso il municipio di Ziano. Il servizio è offerto in forma gratuita e partirà già con il prossimo mese di dicembre. Il dottor Paolo Degasperi sarà presente a Ziano ogni giovedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30 presso una saletta apposita al terzo piano del municipio. Per motivi organizzativi e per favorire la privacy di ciascuno il servizio funzionerà previo appuntamento da prenotare al seguente numero di telefono: 0462/813514.

Maria Chiara Deflorian

il 21 ottobre scorso

LA FESTA DELLO SPORT HA SFIDATO IL GELO

Com'è tradizione ormai da qualche anno al termine della cosiddetta stagione estiva è stata organizzata dalla Asd Cauriol la Festa dello Sport. Il programma prevedeva, dopo la S.Messa delle 9, i giochi atletico-culturali per i ragazzi ed il pranzo presso il tendone al campo sportivo, giochi molto seguiti e partecipati da piccoli e grandi.

A seguire un gustoso pranzo, preparato da abili cuochi e cuoche volontari, con intermezzo di lotteria ed estrazione di numerosi e bei premi. Per finire "Baby dance" per piccoli e grandicelli. La festa si è conclusa con la partita di calcio del campionato provinciale di 2° categoria, che ha visto il successo della Cauriol per 2-1 sulla squadra della Paganella. Una conclusione in bellezza.

Da segnalare come la temperatura che nella notte era scesa a meno sette gradi ha complicato, e non poco le operazioni per il confezionamento dei pasti.

Al mattino infatti gli organizzatori hanno trovato le tubature dell'acqua completamente gelate. Un piccolo fuori programma, un anticipo di inverno cui la società ha saputo far fronte con la sua esperienza.

L'11 novembre c'è stata la trasferta culturale-sportiva a Venezia in occasione del meeting internazionale di corsa ed orientamento in collaborazione con l'associazione culturale Ziano Insieme. Una trasferta in pullman a Venezia che ha dato la possibilità ad agonisti e principianti di partecipare alla gara di orientamento nel centro storico di Venezia o semplicemente di fare una gita e godere degli aspetti artistici e culturali di questa splendida città, unica al mondo. Quest'anno è stata prevista anche la visita alle isole di Murano e Burano con le famose vetrerie e negozi artigianali di pizzi e merletti.

Remo Deflorian

l'ASD Cauriol sempre attiva in ogni stagione

CORSA "CAMPESTRE" NEL CENTRO DEL PAESE!

più di 350 gli atleti suddivisi in 15 categorie

Invitata dal comitato valligiano corsa campestre ad organizzare una delle cinque prove del Campionato Valligiano 2007, la Cauriol ha proposto di sperimentarne lo svolgimento nel centro storico del paese ed in notturna. L'intento era quello di rendere più visibile la gara e garantire un contorno di pubblico più spettacolare e caloroso. La prova era in calendario sabato 6 ottobre con partenza alle 17.30.

Le altre società valligiane hanno aderito alla proposta della Cauriol, per cui il direttivo ha dovuto rimbocarsi le maniche per cercare di organizzare il tutto in maniera impeccabile, come del resto è consuetudine della società.

A cominciare dal responsabile di settore atletico Franco Marta, che ha avuto l'onere di predisporre i tracciati nei limiti del regolamento valligiano, gli altri membri del direttivo si sono dati da fare, ciascuno assumendosi un incarico: chi la pubblicità, chi i ristori, chi la premiazione, chi la cucina (pastasciutta al tendone),



chi i parcheggi e i servizi d'ordine, chi il cronometraggio ecc.

In Comune, sindaco e amministratori, si sono dimostrati entusiasti dell'iniziativa e hanno coinvolto i vigili urbani ed i vigili volontari del fuoco per garantire il regolare e sicuro transito dei concorrenti e la chiusura delle strade. Un grazie dunque a loro per l'aiuto concesso. E' stato coinvolto anche il parroco don Tullio al quale è stato gentilmente chiesto di anticipare la messa prefestiva alle 16.00, in modo da non intralciare né la gara né il servizio religioso, e consentendo anzi a tutti, atleti, accompagnatori e pubblico, di assistere sia all'una che all'altra. Arriva il giorno della gara: sembra tutto pronto, anche il bel tempo. Arrivano i pulmini delle società valligiane, parcheggiano presso il campo sportivo, gli atleti si portano in piazza Italia per la partenza. Puntuali alle 17.30, alla presenza di un pubblico folto ed entusiasta, scattano i primi concorrenti. Le bambine di 7/8 anni, che percorrono un tracciato di circa 700 metri, in pochissimi minuti sfrecciano velocissime verso il traguardo. Si susseguono i concorrenti delle altre 14 categorie, per un totale di oltre 350 atleti.

Purtroppo le ultime categorie sono disturbate da una pioggerella che bagna i concorrenti e fa scappare il pubblico. Comunque la gara anche se bagnata, secondo il proverbio, è stata fortunata e ha avuto un grosso successo, con critiche molto favorevoli sia da parte degli stessi concorrenti che dei dirigenti e del pubblico, folto ed entusiasta.

Al termine presso il tendone pastasciutta per tutti e premiazione per i primi tre di ciascuna categoria. Quattro di queste sono state appannaggio degli atleti della Cauriol.

Remo Deflorian

TOPONOMASTICA A ZIANO

a cura di Carlo Zorzi

Consultando un comune dizionario, apprendiamo che la **toponomastica** è quel ramo della linguistica che raccoglie i nomi di luogo e ne studia origine e significato. Con leggi provinciali n. 2 del 1980 e n. 16 del 1987 la Provincia di Trento ha istituito il Dizionario Toponomastico Trentino, un progetto che ha lo scopo di promuovere la raccolta e lo studio dei toponimi del Trentino, favorirne la conoscenza della loro pronuncia ed uso, del significato, tradizione ed origine.

Il legislatore ha destinato, inizialmente, gran parte delle risorse del progetto affinché la raccolta dei nomi dei luoghi del Trentino fosse l'obiettivo prioritario, allo scopo di conservare un patrimonio d'informazioni, tramandate principalmente per via orale, che sarebbe andato ben presto perduto con la scomparsa degli informatori più anziani. Ogni comune del Trentino ha avuto così il suo ricercatore, che è stato incaricato di raccogliere e schedare tutti i toponimi che gli informatori del posto usavano o ricordavano di aver usato.

Successivamente, quando la ricerca sul territorio è stata pressoché completata (ad oggi credo che manchino ancora alcune zone del Comune di Trento), il Dipartimento ai Beni Culturali ha provveduto a pubblicare una parte del materiale raccolto nella collana *Ricerca geografica*. Sono oggi disponibili otto pubblicazioni, che raccolgono complessivamente 18.000 nomi di luogo appartenenti a ventinove comuni trentini, mentre altri volumi sono in dirittura d'arrivo.

Negli anni scorsi, dal 1995 al 1998, ho curato, in collaborazione con mio padre Aldo, la ricerca geografica dei nomi di luogo di Ziano, raccogliendo 1239 toponimi. La materia, di per sé abbastanza complessa ed articolata, è disciplinata da una serie di norme e regole che si rifanno, in gran parte, ad autorevoli studi del secolo scorso, compiuti da illustri linguisti trentini; pensiamo a Carlo Battisti, Ernesto Lorenzi, Giulia Anzilotti, Angelico Prati ecc.

Il comune di Ziano abbraccia una superficie di 3756,17 ettari, disposta trasversalmente alla Val di Fiemme, in destra e sinistra Avisio, nel suo corso medio-superiore. È l'unico comune della valle che valica la Catena del Lagorai, immettendosi con un decimo della propria superficie (circa 360 ettari) nell'alto Vanò-Cismon-Brenta. La quota più bassa, 930 m, si riscontra in località Is-cia a SO dell'abitato, mentre la massima elevazione è rappresentata dalla vetta della cima Litegòsa, 2547 m, a ridosso del confine con il comune di Panchià, nel settore S del territorio comunale. Ziano confina ad O con Panchià, ad E e a N con Predazzo, a SE con Canal San Bovo, a S con Pieve Tesino.

La zona situata in destra Avisio, composta di calcare dolomitico, presenta, ad una quota di 1000-1200 m, una larga fascia affiorante di marne ed arenarie stratificate, mentre la parte in sinistra Avisio è in porfido magmatico bruno, d'epoca permiana (O. Brentari: Guida del Trentino Orientale - 1902). **Ziano** ha assunto la denominazione di **Ziano di Fiemme**, con decreto della Giunta Regionale del 14.12.1955 (per distinguerlo da Ziano di Piacenza). Ha per stemma la figura di Venere al naturale, su fondo azzurro, con ornamenti esteriori (R. D. 14 gennaio

1932). La festa patronale cade il 10 dicembre. Il paese è formato da un nucleo centrale dove sono edificati il Municipio, la Chiesa parrocchiale

(dedicata alla Beata Vergine di Loreto), la Scuola materna, la Scuola elementare, la Casa parrocchiale, le principali aziende commerciali ed economiche, e da quattro frazioni: Zanón, Ròda (con propria chiesa dedicata a Sant'Anna), Bosin e Zanolin. Inoltre, a seguito del notevole sviluppo edilizio degli anni Ottanta, nella zona situata ad ovest del paese, n'è sorta una quinta, denominata Parti del Cioto. Secondo il Brentari, nel 1900, **la popolazione** di Ziano era così distribuita nei vari nuclei che costituiscono il comune:

Ziano	abitanti	591	abitazioni	120
Zanon	abitanti	264	abitazioni	54
Ròda	abitanti	173	abitazioni	37
Bosin	abitanti	94	abitazioni	13
Zanolin	abitanti	151	abitazioni	38
Totale	abitanti	1273	abitazioni	262

Dati del Censimento nazionale affermano che Ziano, al 31 dicembre 2001, contava 1549 abitanti, con un incremento del 21,7 % rispetto al 1900. Conteggi recenti, aggiornati al 30 settembre 2007, registrano una popolazione residente di 1636 unità.

OSSERVAZIONI LINGUISTICHE: la parlata zianese risente, in maniera preponderante, d'influenze veneto-trentine e, in altra buona parte, d'influenze tedesco-tirolesi. Scarsa è l'influenza ladina della vicina Val di Fassa. Si riscontrano invece alcuni vocaboli di derivazione francese (occupazione napoleonica 1796-1801). Il dialetto di Ziano presenta un sistema a sette vocali (**a è é i ò ó u**). La parlata cittadina (Trento-Rovereto) e la presenza sempre più massiccia di individui provenienti da altre regioni, unitamente alla notevole frequentazione turistica, hanno modificato e stanno modificando il dialetto.

Questi fattori linguistici hanno progressivamente sostituito la **ü** (oggi appena percettibilmente turbata) con la corrispondente vocale **u** venetizzante; anche la **ö** sta per seguire la medesima sorte, pur rimanendo ancora evidente in alcuni vocaboli. Il suono **z** non è pronunciato, sostituito dalla sibilante dentale sorda (Scalsi, Strénte) o dalla sibilante dentale sonora (Büsa, Casèra, Tróso). Le lettere **m** e **n**, iniziali di parola sono precedute da un apostrofo, indicante una vocale (**e**) ormai caduta. La parlata non presenta raddoppiamenti e non contiene gruppi consonantici come **gl** (maglia, paglia) o **sc** (fascia, liscio); il gruppo **sc** è staccato (Is-cia, Is-ciata, S-ceson). I vocaboli terminanti in **-an**, **-in**, **-on** sono riportati secondo la pronuncia corrente (Pian, Caserin, Stradon), pur avendo riscontrato che alcune persone anziane conservano ancora un'antica pronuncia in **-àm**, **-im**, **-óm** (Piàm, Caserim, Stradóm). Si è scelto di raccogliere e riportare anche quest'antica pronuncia, inserendola pertanto come variante del toponimo, trascritto secondo la pronuncia corrente.



ZIANO E DINTORNI (agosto 1937). si notano gli abitati di Ròda, Bosin e Sanolin de sóra. Al centro, in alto, i Pàscoli da là into, più sotto i pendii detti Óri del comüne, a destra i Pàscoli da là fóra. Sul fondovalle numerosi sono i campi coltivati, in misura inferiore le colture a prato.

Nell'intento di spiegare il tipo di ricerca effettuato, ed il metodo seguito, a titolo d'esempio, riporto di seguito alcune schede relative a toponimi significativi di Ziano. (CTG=Carta topografica generale)

Toponimo Castèl de le Ae
Forma ufficiale Castèl
Comune Ziano di Fiemme
CTG 044150 7b

Descrizione Cima della Catena di Lagorai, alta 2461 m posta a S della Val Castèlir, ha versanti molto scoscesi a N verso il Lasté del Castèl, a SE verso Passo Sàdole, a S verso la Valle del Vanò e ad O verso la Büsa del Castèl ed i Laghi delle Aie (Comune catastale di Panchià)

Fonte forma uff. CTG IGMI - K

Fonte Aldo Zorzi

Note Il nome potrebbe derivare dalla forma di gran torrione, simile al mastio di un castello, che il monte assume, visto dalla periferia E di Ziano e da alcune zone della Val Castèlir. Su carte IGMI K T si rileva una quota di m 2486, che si differenzia parecchio da quella della CTG.

Variante forma ufficiale Castèl

Var. fonte forma uff. CTG - IGMI - K

Variante forma uff. Castèl d'Aie

Variante - fonte forma ufficiale T



Il Castèl de le Ae, ripreso dal Cadinón de Castèlir

Toponimo Coròsso dai nómi
Comune Ziano di Fiemme
CTG 044070 6f

Descrizione Gran roccia calcarea, che si erge a fianco del Tróso de Valbonéta, a 1600 m in sponda sinistra del Ru de Valbonéta, ad E delle Pizzancæ.

Fonte Carlo Trettel, Giuseppe Vanzetta, Sandro Vanzetta, Aldo Zorzi

Note La roccia con le scritte, questo il significato del toponimo, ha accolto per oltre due secoli, le iscrizioni, tuttora ben visibili, fatte con il Sesquiossido di ferro (popolare Ból) proveniente dalla Cava del ból, (situata più a valle, sul versante opposto). Messaggi vecchi di 250 anni, lasciati da cacciatori, pastori, siegadóri e resteladóre, testimoniano situazioni di vita quotidiana degli antichi abitanti della sottostante frazione di Zanón.

Variante Coròsso de sant'Antoni

Variante fonte Giuseppe Vanzetta, Sandro Vanzetta, Aldo Zorzi



La roccia calcarea, detta Coròsso dai nómi, per via delle numerose iscrizioni fatte con il "ból de bëssa", proveniente dalla Cava del ból.

Toponimo Mas
Comune Ziano di Fiemme
Frazione Zanón
CTG 044110 6-7b

Descrizione Gruppo di antichi edifici, probabilmente risalenti al primo nucleo della frazione di Zanón, situati nella parte meridionale dell'abitato, dove termina la campagna pianeggiante ed iniziano le ripide rampe che s'innalzano fino al terrazzo di Mosené.

Fonte Aldo Zorzi

Note La località è percorsa dalla Strada del Mas (Via Casabianca), la quale, penetrando nella parte rustica del nucleo abitato, lo oltrepassa attraverso un caratteristico sottopasso, fiancheggiato da antiche stalle e fienili e coperto da soffitte e vecchi tabià.



Il complesso degli antichi edifici del Mas, sito nella parte meridionale dell'abitato di Zanón, alla base delle rampe che discendono dal terrazzo di Mosené.

Toponimo Pian de le Madaléne
Forma uff. Pian de le Madalene
Comune Ziano di Fiemme
CTG 044120 3f

Descrizione Ampio pascolo alpino pianeggiante, recentemente bonificato, situato in Val Sàdole, a 1700-1720 m, delimitato a N dal Lavé dei Carbonili, a SE dal Lavé del Cardinal e ad O dal Mèso del Pian de le Madaléne, è percorso da N a S dalla Strada del Pian de le Madaléne.

Fonte forma ufficiale K - PEM - T

Fonte Aldo Zorzi

Note Il toponimo sembra derivare dal Tedesco *Mittelland* = mezzaterra, con significato di terra di mezzo, forse situata al centro, nel caso specifico fra l'alpeggio di Malga Sàdole (posto a valle) ed il pascolo alpino intorno al Baito del Marino (posto a monte).



Il pascolo del Pian de le Madaléne, nell'alta val Sàdole.

Toponimo Pra de la fiéra
Comune Ziano di Fiemme
Frazione Ziano
CTG 044110 6b-6c

Descrizione Piccolo giardinetto con panchine, situato ad O dell'abitato di Ziano, all'interno del bivio formato da via Scopoli con la Strada statale delle Dolomiti.

Fonte Aldo Zorzi

Note Vi si tenne per lungo tempo il mercato locale periodico del bestiame bovino.



In basso, tra le due strade, il Pra de la fiéra, dove si teneva il mercato del bestiame bovino. Siamo intorno al 1925, le strade non sono ancora asfaltate.

Toponimo Scòle de la Ròda
Comune Ziano di Fiemme
Frazione Ròda
CTG 044110 7b

Descrizione Vecchio edificio, di proprietà privata, situato nella zona S-E dell'abitato di Ròda, lambito a S e ad O dal Pra de le Scòle.

Fonte forma ufficiale

Fonte Ermina Deflorian, Federico Deflorian, Arturo Vinante, Aldo Zorzi

Note Ha ospitato per alcuni decenni le Scuole elementari per i ragazzi di Ròda e Bosin. Concesse con decreto del 13 agosto 1830, ebbero durata fino al 1875, anno in cui furono accorpate a quelle di Ziano. Inizialmente ospitate in altro edificio, s'insediarono in quello in oggetto, costruito gratuitamente dai Rodàni, nel 1856. Dopo il trasferimento della scuola in paese, l'edificio fu venduto a privati nel 1911.

Variante Scòle

Variante fonte Erminia Deflorian



Le Scòle de la Ròda, edificio privato ad uso abitazione; un tempo fu sede della scuola pubblica per i ragazzi di Ròda e Bosin.

Toponimo Suan
Forma ufficiale Ziano di Fiemme
Comune Ziano di Fiemme
Frazione Ziano
CTG 044110 6b 6c

Descrizione Paese dell'alta Val di Fiemme, capoluogo del comune omonimo, situato ai piedi delle Pizzancæ, a 953 m, in sponda destra del torrente Avisio. È attraversato da O ad E dalla Strada statale delle Dolomiti, che lo divide in due popolosi rioni: Suan de sóra situato a N della strada e Suan de sóto a S della strada.

Fonte forma uff. CTG IGMI K LF MC MCS - T

Fonte Aldo Zorzi

Note Nei documenti antichi, Ziano è nominato per la prima volta il 22 febbraio 1188 nel Codice Wangiano:

que est quatuor campi in Zullano (Del Vaj, 1903, pag. 198). Secondo il Brentari, nel 1900 Ziano contava 591 abitanti, dislocati in 120 abitazioni.

Variante Suam

Variante f. uff. Ziano di Fiemme

Variante fonte forma ufficiale CTG IGMI K LF MC MCS - T

Variante fonte Aldo Zorzi



L'abitato di Ziano, ripreso dal Pian de Coronéla, nell'estate del 1940. In alto i nuclei di Sanolin de sóto e Sanolin de sóra.

Toponimo Valbonéta
Forma ufficiale Val Bonetta
Comune Ziano di Fiemme
CTG 044070 6e 6f

Descrizione Valle montana, con fianchi erbosi nella parte alta, si fa via via più scoscesa e rocciosa man mano che discende verso il basso. Racchiusa ad E dai crinali del Dòs Capèl (Forcella di Pelenzana), e ad O dalla Còsta Garbiòe e dai versanti delle Pizzancæ, costituisce la parte mediana del solco vallivo scavato dal Ru de Valbonéta (che più in basso è chiamato Ru de Valavèrta). Si colloca tra i 2100 m ed i 1400 m

Fonte forma ufficiale CTG IGMI K LF MC MCS PE - T

Fonte Carlo Trettel, Luigi Trettel, Mariano Vanzetta, Aldo Zorzi

Note Vi si trovano i Baiti de Valbonéta, la Mandra prima e la Mandra seconda, il Coròsso dai nómi, ecc.. la zona ha attribuito il nome alla sezione forestale n° 39 del PE chiamata Val Bonetta (che comprende peraltro anche la Valbòna). La CTG colloca erroneamente il toponimo, facendolo corrispondere alla parte alta della valle, la Valbòna.

Variante forma ufficiale Val Bonetta

Variante fonte forma ufficiale CTG IGMI K LF MC MCS PE - T



La Valbonéta, con la Valbòna (in alto) dominate dal torrione roccioso del Fornéi.

ZIANO NEI LIBRI

a cura di Elisabetta Vanzetta

L'Alta Val di Fiemme.

Koinonia Politiché. Sociologia di una comunità alpina.

Garzia, Mino - Rovereto (TN), Longo Editore, 1986



Questo lavoro di Mino Garzia descrive in maniera scientifica e completa l'alta Val di Fiemme dal punto di vista sociologico. Un quadro riferito, ovviamente, agli anni '80 del secolo scorso, basato su un'ampia raccolta di studi e di informazioni, per cui risultava molto attendibile. La metodologia scientifica di rilevazione sociologica è stata calata nel campo della vita delle comunità di Ziano e Predazzo di cui è stato studiato e controllato l'intreccio dei rapporti sociali che hanno dato origine ad una struttura resistente e capace di risolvere i problemi più ardui che le si ponevano. Il prof. Franco Demarchi dell'Università di Trento, nella prefazione scrive che *"la sfida dell'ambiente fisico, cui si aggiunge quella dell'urgenza modernizzatrice, sono variabili che meritano uno studio particolare allo scopo di poter formulare proposizioni teoriche ben fondate, che siano generalizzabili su larga scala. Il merito della ricerca su Predazzo e Ziano, sui loro problemi interni e sulle loro interazioni, è proprio quello di aver verificato le condizioni sociologiche della crescita collettiva, trasformando le resistenze ambientali in proposte vantaggiose, accogliendo le provocazioni della modernizzazione in funzione selettiva dei valori tradizionali e incentivante della creatività culturale."*

Questa ricerca si è posta l'obiettivo da una parte di fotografare l'Alta val di Fiemme dal punto di vista sociologico in tutti i suoi aspetti sia in relazione alla sua evoluzione storica interna, nei suoi aspetti istituzionali e culturali, sia in rapporto alle aree circostanti di lingua italiana, tedesca e ladina. Dall'altro voleva produrre con la ricerca e l'indagine statistica un risultato che potesse essere utilizzato per eventuali comparazione spazio-temporali e potesse funzionare da punto fermo per un'eventuale analisi del futuro mutamento. Non ci risulta che sia ancora stata fatta una ricerca su Ziano e Predazzo tale da poterla confrontare con quella presentata in questo libro. Sarebbe molto interessante, però, che qualcuno pensasse a intraprendere uno studio analogo per vedere come, in vent'anni, i due paesi sono cambiati dal punto di vista socio-demografico e psico-sociologico in relazione alla famiglia, al matrimonio, al rapporto genitori-figli, all'educazione, al tempo libero, alle attività produttive, alle abitazioni, ai redditi, ai consumi, e a tutti gli altri aspetti che caratterizzano la nostra vita quotidiana.



Parole da sti agni. Dialecto di Ziano di Fiemme.

Zorzi, Aldo - Rovereto (TN), Longo Editore, 1982

Prendendo in mano questo libro la prima impressione è quella di aprire un vocabolario: esso contiene, infatti, in ordine alfabetico una serie di parole con le loro definizioni. Cominciando a leggere con attenzione i termini proposti, ci si rende, però, conto che non si tratta di parole qualsiasi. Sono tutti termini strettamente legati alla vita quotidiana del tempo passato, con i lavori nei campi, gli attrezzi dei boscaioli, gli animali dei boschi. Non ci sono termini nuovi "importati" con l'evoluzione del dialetto e il suo inevitabile contatto con la lingua italiana. Né sono presenti parole che ancora oggi comunemente vengono usate. Il lavoro di Aldo Zorzi raccoglie parole quasi dimenticate perché riferite a elementi di vita che non ci sono più, oppure ricollega parole usate anche oggi al loro significato originale, diverso da quello attuale. In questo modo ridona vita e significato ai termini e, al contempo, suscita nel lettore più attento (o che conosce di più la vita di una volta) l'impressione di rivedere gli oggetti, le azioni e le situazioni che appartengono ad un passato ormai lontano.



Fiabe, leggende e saghe fiemmesesi (con qualche storia vera).

Degiampietro, Candido - Villa Lagarina (TN), Pezzini, 1988

Anche se molte delle storie di questa raccolta vengono raccontate con versioni più o meno simili nei diversi paesi della valle di Fiemme, segnaliamo quelle che, secondo l'autore e curatore, sono ambientate su quel di Ziano:

- L'uomo che osò sfidare il diavolo
- Il vecchio e la morte

Rileggere queste e le altre leggende contenute in questo libro è un divertente passatempo che fa un po' rivivere l'antica atmosfera del filò.

il cruciverba

**alcune riflessioni della maestra
Giulietta sui soprannomi di Ziano**

CHE AS NOME, TI?

Mettendo ordine nei miei lontani ricordi e nelle mie conoscenze sono giunta a riflessioni personali importanti, specie per quanto riguarda uno spaccato della storia di Ziano. Vorrei parlarne, magari su "El Paes", così senza pretese, perché l'argomento mi sembra interessante per molti che ne sono protagonisti e per quanti, anche giovani, che amano "frugare" nel passato di genitori e nonni.

Alla fine dell'Ottocento e agli inizi del Novecento la rosa dei nomi di persona e dei cognomi in uso era piuttosto ristretta. Capitava così che più persone avessero lo stesso nome e magari anche lo stesso cognome. Per distinguersi si ricorreva a nomignoli, vezzeggiativi, storpiature, ecc. Finché i bambini non andavano a scuola non conoscevano il proprio nome di battesimo: più avanti negli anni lo usavano d'obbligo nelle pratiche burocratiche e in poche altre occasioni. Nella comunità locale "I Toni l'era e 'l restava par tuta la vita, 'l Toni par tuti!"

I cognomi erano sostituiti da soprannomi, affibbiati ovviamente da altri; spesso li ereditavano anche i figli e i nipoti formando così quelle parentele anche grandi che conosciamo (Giachele, i Sosole, i Stanga, i Panade, ecc.). Alcuni erano proprio fantasiosi e buffi; non si sa dove li abbiano pescati: Baiàna, Bigiòti, Boricio, Brincoli, Cio, Còcola, Calgiarato, Malèrco, Margiàto, Medòla, Petisa, Pici, Sfrùgnol, Spatüs.

Qualche esempio degli uni e degli altri:

Simone: Simonìn, Simon Marta, Simela Casto;

Giorgio: Gerghel Marsonàto, Šoršo Sosola;

Battista: Batistìn, Tito, Tita, Titòlo;

Antonio: Toni Capana, Tonin, Tònele, Tonòci;

Francesco: Checo Bàngola, Chechino, Cianci Feràta;

Giacomo: Giaco Šanata, Giochele Colòla;

Pietro: Piero, Pierin Foga, Pieròto Šenòbrio;

Giuseppe: Bepòne, Bepi Posta, Bepo del Ros, Pino Pèl;

Domenico: Ménego Nana, Menegòto;

Luigi: Gigi, Gigio de la luce, Gino Frate;

Giovanni: Šan, Šanmaria.

Talvolta il nome era seguito da quello del padre, dalla sua professione o dal suo soprannome: 'l Šan del Stèfen. 'l Tita del Tòto, 'l Toni del Bol, 'l Sešin del Mamo (messo comunale), 'l Aldo del Maestro. A Ziano abbiamo avuto ben tre maestri di nome e cognome uguali: Antonio Zorzi.

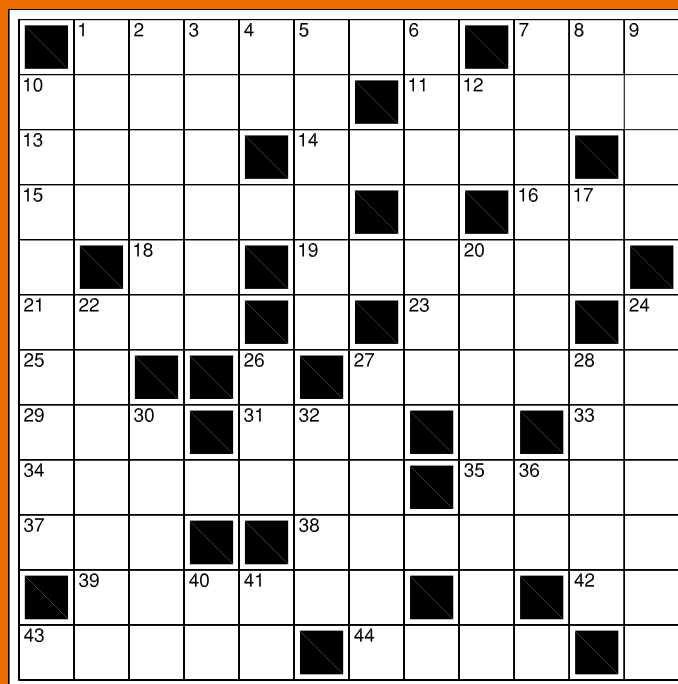
Qualche bisnonno o nonno gradiva che il proprio nome venisse riproposto nelle generazioni successive. Mio nonno Vanzetta Paolo, ad esempio, ha avuto otto figli vivi e numerosi nipoti fra i quali: Paolin, il suo ultimo figlio, Paolin Paolana, Paolo Patata e Paolina Colòla, i suoi nipoti. Che dire dei nomi delle donne?

Da lontano ne affiorano alcuni nella mia mente: Bèpa, Catina, Catarina, Trinele, Treša, Checa, Tina, Itòla, Ménega, Lena, Olgiana, Menòta e Gigia. Più recenti: Nena, Tonina, Sùnta, Catinòla, Melia, Milia, Fani, Làora, Mariota, Gina, Anèta, Giulietta e chi più ne sa più ne metta!

E par ruar... na tiritera:

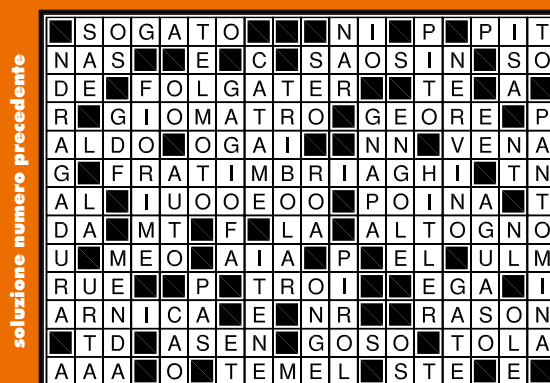
"Ti Tita Toni, tasi che ti, Tita Toni, te te confondes..."

maestra Giulietta



Compilare lo schema tenendo conto che tutte le soluzioni sono in dialetto di Ziano

Orizzontali: 1. Si abbassa per aprire la porta 7. E' "melenso"...alla fine 10. Ci sono anche quelle di sicurezza 11. Invito perentorio 13. Ignorante... a quattro zampe 14. Decorare, abbellire 15. E' simile alla faina 16. "Levar" al centro 18. Le ha chi è "dugo", le ha chi è "madur" 19. Tuffarsi, buttarsi 21. Chi ne è pieno... è un po' altezzoso 23. Arbusto resistente 25. Sono doppie in "creparse" 27. Serviva per misurare il grano 29. La conclusione della "vendema" 31. Una piastrella del "fornel" 33. Sono pari nella "malga" 34. Solleva facendo perno 35. Ripido, scosceso 37. Sono pari nelle "partie" 38. Passerella pedonale 39. Veranda sporgente 42. Doppie in "brentana" 43. Si cercano nel bosco 44. Possono avere la febbre
Verticali: 1. Sul lagorai c'è quella alta 2. Lucertoloni verdi 3. Controllate, spiate 4. Così ha la fine il "badil" 5. Dare... tornando sui propri passi 6. Pali in legno di una certa lunghezza 7. Raddrizzate, Corrette 8. Fa sentire la gola secca 9. Lubrificata accuratamente 10. Si fa, facendo cadere qualcuno 12. Agli estremi della "raspa" 17. Si dice per indicare 20. Farsi sentire mentre si dorme 22. Riprovare, cercando un appoggio più appropriato 24. Chiacchierare, parlare continuamente 26. Si ha la tranquillità quando lo si ha in pace 27. Tipo di scure. 28. Metallo lucente color oro 30. L'insieme dei beni posseduti 32. Svogliati, sfaticati 36. "Roinà" senza vocali 40. Nel "Calsoto" e nel "Turches" 41. Al centro della "Schenà"



I graffiti rupestri del Cornon e delle Pizzancae conclusa la campagna di scavi

Nello scorso numero abbiamo ricordato la campagna di scavi del Museo degli Usi e costumi della gente trentina realizzati da un'equipe coordinata dalla dott.ssa Marta Bazzanella. Nel corso dell'estate abbiamo seguito la campagna di scavi visitando il sito dove tecnici ed esperti del museo, dell'Istituto del legno di S. Michele e dell'Università di Trento stavano setacciando un riparo di pastori utilizzato anche da Carlo Trettel, uno degli ultimi pastori fiemmesi. I primi risultati sono già stati presentati nel corso di alcuni convegni in Trentino e in Piemonte, ma non sono ancora completati. Tra gli obiettivi ancora da



definire la datazione al carbonio dei legni del riparo e la composizione chimica delle scritte per capire il legante utilizzato. Tra l'altro è stata trovata una moneta austriaca del 1858 (vedi foto) e altri reperti minori.

Di seguito pubblichiamo una relazione della dott.ssa Marta Bazzanella, coordinatrice del progetto, che vuole costituire un importante contributo, ancorchè piuttosto specialistico, alla lettura dei graffiti rupestri, accanto ad alcune foto della campagna di scavi di luglio.

I titoli dei paragrafi in grassetto sono stati inseriti dalla redazione. (f.m)

IL PECCATO DEI PASTORI

di Marta Bazzanella

I graffiti rupestri che si ritrovano copiosissimi, a centinaia ovvero a migliaia, lungo lo zoccolo calcareo del versante meridionale del massiccio montuoso del Cornon, sulla destra orografica della valle di Fiemme, realizzati in pittura con il pigmento di un'ematite locale detta *bòl*, e collocabili all'interno di una sequenza continua di date che vanno dal 1720 al 1940 ca., sembrano spingere fin sulla soglia dell'età contemporanea almeno alcune delle convenzioni e le usanze proprie dell'arte pastorale rupestre così come essa ci è nota dall'evidenza di molti altri classici siti del genere, di ambito pre- e protostorico, o da contesti etnografici più o meno remoti nel tempo e nello spazio.

Le caratteristiche dei graffiti

Almeno alcuni elementi caratteristici possono infatti essere messi in evidenza a questo fine:

- il carattere complessivamente "remoto" dei siti graffitati, ovvero la loro evidente contiguità con gli spazi "lontani" del pascolo;
- l'uso elementare del segnare o graffiare una parete di roccia fino all'altezza massima raggiungibile con il braccio teso e/o con mezzi artificiali (p. es. il tronco di un albero appoggiato alla parete);
- il carattere complessivamente convenzionale dei grafitismi impiegati, ovvero l'ampio uso di stilemi ben definiti, di stenografie tendenzialmente autoreferenziali e/o criptogrammi;
- la tendenza all'aggregarsi e all'affollarsi dei graffiti in punti particolari della falesia, che diventano così vere e proprie lavagne di roccia (un es. fra i tanti, il cosiddetto "Coròsso dai nomi" in Valaverta nel territorio di Ziano). Questa densità, sovente anche molto elevata, riflette bene il carattere caotico, non preordinato, anarchico ovvero propriamente estemporaneo dell'impulso grafico di base.

A differenza di quanto accade per l'arte rupestre pre- e protostorica, ovvero di quella propria di una grande varietà di contesti etnografici anche d'oltremare, tuttavia, in questo caso per più di una ragione il significato proprio dei grafemi (date a quattro cifre dell'era volgare; iniziali a due e tre lettere più o meno elaborate, semplici numerali in corrispondenza di computazioni del bestiame, simboli religiosi, e un po' più occulti 'segni di casa' relativi alle casate di fondovalle, oltre a ghirigori decorativi e a un po' più rare rappresentazioni naturalistiche

e/o brevi scritte normalmente leggibili) è ancora almeno in parte accessibile, anche per il motivo non trascurabile che almeno alcuni degli ultimi autori delle scritte stesse, e alcuni dei pastori che ne hanno usufruito da utenti, ovvero da lettori, sono ancora oggi in vita.

Lo scopo della ricerca

Scopo della ricerca che il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina sta conducendo sui siti rupestri del massiccio del Cornon è, attraverso lo studio delle scritte, la messa in luce delle circostanze dell'attività pastorale in valle di Fiemme lungo gli ultimi tre secoli, e dunque del particolare contesto socioeconomico e culturale che ha posto in essere i graffiti. In questa prospettiva, *mutatis mutandis*, sarà forse possibile proiettare all'indietro almeno alcune delle connotazioni costitutive di questo grafitismo pastorale estemporaneo di età moderna, e quindi dei motivi e dei significati sociali anche reconditi che lo animano dall'interno, per valutare come esse possano eventualmente lanciare un po' di luce sui suoi più o meno illustri antecessori di età pre- o protostorica.

I primi risultati

Un primo interessante elemento in questo senso, che si può evincere in modo coerente dalle testimonianze degli intervistati, riguarda la connotazione moderatamente ma segnatamente *trasgressiva* dell'atto grafico, quasi che l'apposizione di una sigla e una data sulla nuda roccia rappresenti in effetti una sorta di sfida a un divieto non scritto, ovvero l'affermarsi perentorio e un poco impudico di un principio individuale di identità. "Eccolo qua... *il peccato!* (sic)" è il commento di un anziano informatore (F. D.) posto di fronte a un frammento di roccia da lui marchiato con le proprie iniziali oltre 65 anni or sono (22.7.1941): mentre un altro informatore locale (G. V.), di professione guardia forestale, versatissimo nelle scritte pastorali, tanto da essersi reso autore di un libro importante (1991) sull'argomento, alla domanda se si fosse mai voluto cimentare di persona con la non facile arte del graffito di *bòl*, ha preferito schermirsi in modo tanto vigoroso quanto assolutamente categorico ("No. Mai. ... Perché? Perché no!").

Le interpretazioni delle scritte

Le interpretazioni di almeno alcune delle scritte più recenti, poi, stando agli informatori intervistati, si collocano in una medesima prospettiva di un'arte animata da un senso sottile di segretezza e circondata da un'aura altrettanto sottile di riprovazione, che ben si attaglia allo status emarginato o marginale che, oggi come ieri nelle società paesane, pertiene alla figura del pastore: così, si riconoscono ancor oggi le iniziali un po' ubique di un S. G., datate agli anni intorno al 1930, leggendario guardiano di greggi, coinvolto in alcune aspre dispute di confine nonché sospettato da alcuni quale autore materiale del rogo di uno dei pur rarissimi bàiti della zona (il "Bàito dei Sassi" a m. 1800 ca.), che in effetti, con grave danno di un paesaggio pastorale ormai in rapido inesorabile declino, non è stato mai più ricostruito.

Il tema degli sconfinamenti e delle tracce graffitate dell'inafferrabile S. G. ci portano al secondo tema importante che è quello della funzione delle scritte quali demarcatori del territorio pastorale. Questa funzione si realizza sia in senso generale, essendo l'areale di diffusione di dette scritte, prese tutte insieme, perfettamente contermini allo spazio proprio dell'attività pastorale, sia in senso particolare, essendo ciascuna scritta, ancorché in modo implicito, l'affermazione indiretta o anche del tutto diretta di un diritto elementare di pascolo esercitato individualmente.

In senso generale, il microcosmo dei graffiti è infatti quello stesso della piccola pastorizia ovicaprina di ambito domestico, sovradomestico, di frazione o di villaggio, confinata alla destra orografica della valle (quella sinistra, maggiormente ubertosa, era ed è ancor oggi destinata ai bovini), stretta in basso dalle attività agricole e dal bosco ceduo, e limitata invece verso l'alto dalle ampie praterie di quota, dove l'uso della fienagione, condottasi fino al 1960 ca., imponeva categoricamente l'assoluta interdizione al pascolamento.

Così, a dispetto della notevole ascesa altimetrica all'interno di un paesaggio rurale profondamente connotato dalla più impervia delle verticalità, lo spazio destinato alle attività pastorali appare in realtà uno spazio relativamente "chiuso", stretto da tutti lati da destinazioni territoriali "altre", nonché solcato al proprio interno da ripartizioni e confini (p. es., tra i singoli Comuni di fondovalle ovvero tra la "Magnifica" comunità di valle e i Comuni stessi), che impongono al singolo guardiano/pastore una perfetta conoscenza del complesso e ben poco flessibile galateo proprio dei diritti d'uso.

All'interno di questo spazio solo apparentemente vasto ed aereo, ma in realtà solcato dalle restrizioni di cui sopra, e da difficoltà ambientali

difficili da sovrastimare, l'attività dei graffitisti-pastori ha luogo nei tempi tipicamente pastorali dell'ozio e della noia, e forse anche un po' della frustrazione, assumendo il carattere specifico, come spesso è proprio dell'arte di graffitisti e graffitari sotto qualsiasi cielo, con le modalità performative e la parsimonia propria di qualsiasi atto rituale, di una piccola ineffabile rivincita privata.

Il sondaggio dello scorso luglio

Uno sondaggio di scavo, condotto con metodo stratigrafico nel luglio 2007 a cura del Museo degli Usi e costumi della gente trentina per la direzione di Marta Bazzanella, in due distinti ripari sotto roccia situati presso il cuore più interno (1500 m) e al margine altitudinale superiore (2000 m) della zona delle scritte, se da un lato, attraverso il rinvenimento di due serie piuttosto cospicue di focolari, confermava sostanzialmente le circostanze specifiche di una frequentazione pastorale bisecolare piuttosto assidua, nonché l'inquadramento cronologico che è direttamente desumibile dalle scritte stesse (1720-1940), dall'altro lato imponeva di escludere, almeno per il momento, continuità di più lungo periodo afferenti a forme di pastorizia ovicaprina premoderna, medievale o antica, che fossero precedenti all'instaurarsi delle consuetudini della pastorizia paesana semidomestica di breve raggio.

Il peccato dei pastori

All'interno di questo spaziotempo molto ben circoscritto, i pastori compiono il loro *peccato* che oggi diremmo forse veniale, attraverso l'imitazione e la parodia delle forme della scrittura e della decorazione figurativa proprie di tutt'altro ceto, all'interno di società paesane già irrimediabilmente stratificate in modo complesso, e attraverso l'affermarsi, per il tramite dell'atto scrittorio, dell'aspetto più elementare del proprio diritto di pascolo.

Gli esiti di questo *peccato*, forti del robusto colorito sanguigno del *bòl*, rimasto ben fisso alla roccia spesso dopo più di due secoli grazie a procedimenti esecutivi ancora in parte da decifrare (mistura del pigmento con saliva, siero, sangue o altro...), sono di una monumentalità che li fa ben figurare accanto ai più illustri testimoni del genere pastorale-rupestre, a testimonianza pressoché indelebile di vite interamente consumate e trascorse nella semplice antichissima religione armentizia della cura dei greggi.

In questo senso, per la qualità della vocazione che lo anima in senso etico ovvero propriamente esistenziale, il graffitismo fiemmeso si può

facilmente accostare ad altre branche di attività ben note alle culture pastorali del nostro continente e non solo, quali quelle riferite alla musica, alla poesia, alla libera speculazione filosofica e religiosa.

Una adeguata riflessione sulle caratteristiche costitutive di questa cultura di ambito subalterno, all'interno di orizzonti culturali più vari e stratificati, e nondimeno dotata di una sua specifica dimensione estetica e anche etica sua propria, non sarà certamente inutile a chi voglia spingere più indietro lo sguardo, per andare a cogliere fino agli albori della storia l'emergere e poi il progressivo emarginarsi dei contesti culturali di ambito pastorale all'interno di più complessi sistemi sociali di ambito regionale, sovraregionale e continentale.



Na piciöla storgiana mesedada a n cin de storia su la nosa geša

Canche vago into te la nosa bela geša, manaman me scampa l'ocio en su e vardo l volto con chele bele piture. Allora me ven tel cao n fotio de robe che n cin de agni fa avevo ngeto su dei veci sföoli che gh'è te calonega. Tute le növe che conto, i le a scrite šo l Tomaso Šanon, che par agni l'è sta sòfer dela frabica.

Sensa la slongar masa, agni agnorum del 1809, i aveva ašia i laori par sgrandir la geša. De sti agni l Tomaso l scrive: **“All'istante di meter mano all'opera sul bel principio si scoprese un partito sedizioso, contrario al benessere, pacce, e concordia, oponendosi al già scielto disegno, pretendendo che al loro parere cader dovessero la maggioranza, ed il Giudizio ancora, metendo mano a mutinati scompili, seducendo or li uni, or li altri, e procurando che prestassero il loro asenso in iscritto...”**

Via pura, la frabica la taca via e la va navante par sié agni nsin canche i omeni de Šuan i tacà da nòo a se begar. Costeri difati no i era pu boni de se vegnir su come far l plafon dela geša. Tel disegno gh'era scritto che l cogniva eser fato “a cantinela de legno”, ma beleché tuti i era orbi de sto laoro e a tropi l ghe saveva catio da far. Se ngese: **“Nell'anno 1815 naquero dei dispareri, in specie sul modo di farsi il volto perché il disposto erra che sia fatto a cantinela di legno; questo sembrava che non avrebbe potuto sussister senza grandi impregiudizi; Il maestro Giorgio Vanzetta sosteneva quell'idea a tutto costo di modo che il direttore, per queste ed altre controversie che li pareva contro il benessere della fabbrica, rese il suo conto, e rinunziò.”**

Difati valguni i lo voleva far su cosita come che l'era sul disegno, atri via dreto con gran piane par sparagnar n cin de dindi e atri nvese i voleva far su n volto de sasi. L'è sta de segur burti agni par i omeni de Šuan che ntra na bega e l'atra i ciudava manar tuta la frabica šo par na brega. E cosita par trei agni i a snichelà. Aletante del 1818 l'è stà metù da nòo sòfer l Tomaso Šanon e coi omeni da Šuan i se a vegnù de far su n gran volto de sasi. Susò n an dapò, i era ša stai boni de löggar via tute le seraie e de ghe dar na sgrešada al celor.

Se ngese: **“Fu terminata in grezzo nel 1819. Venendo poi nel 1820 a doverla stabilire, qui naquero delle controversie. Li deputati parte volevano stabilirla con decoro secondo l'arte, l'altra parte rispondeva che basta solamente in bianco, e li sembravano che siano spese superflue, e vane ...”**

Da nòo, certa šente del paes la alsa la os e la taca a ghe ne dir drio da bò e da vaca al sòfer. Difati se ngese amò: **“Nel meter mano a stabilirla le istanze contrarie fiocavano come la neve...”**

L Tomaso, che ša par na sdragola da agni l'aveva abù la frabica sorman, l se aveva fato l soraos e difati, senša se crusiari masa, l scrive: **“In tante traversie si doveva sempre riconoscere la mano della Divina Provvidenza, che fra tante contradizioni, non permise mai che venghi interrotto il buon ordine, il buon incamino, e quando si temea d'un inciampo, non passava il ponto, che svaniva la difficoltà”**

E cosita po la è nada. Difati se ngeše amò:

“Desiderando che la Chiesa venga stabilita con decoro, per otener il permesso si ha fatto un'offerta di fiorini 100 per una pittura da farsi nell'Euba. Dopo varie ventilazioni si ottiene il permesso che sia fatta. In seguito s'ottiene d'aggiunger li 4 Evangelisti ed il Cristo nell'Arco.”

Te chi agni i aveva fato su na gran ribeba e l'era po sosedù na grava de

robe che magari n cin a la olta proerò a meter šo. Ades però voria ve contar na storgiana che me nono l me contava canche ero piciöl. L me domanava se savevo come che i Šuani i aveva sgrandi la geša e l me diševa che el i lo saveva, parché manaman so nono, l Bepo del Morte (l Mela par i veci che i se lo recorda) i ghe lo contava. La storgiana la tacava via cosita.

Agni agnorum la geša la era amò pu piciöla e soralduto pu strenta. L'era ša da n cin de agni che i Šuani i ghe staševa into, dai pu struca. Te chi agni po i ševa tuti a mesa e primò n ghe n'era noma una, no miga come aldidancò! Na bela domenega de aisuda, dapò mesa grana, i omeni del paes i se cata de fōra e i se dis: “La è ben po diventada piciöla sta geša, podesan ben la slargar n cinato!”. L curato vegnù fōra dala sacrestia l sente sta ciacerada e defata l capina. Da la n cin l ven fōra mpresa co na pierota e n sguatol te man e l dis: “Che spetao? Se volé podon tacar via bele che defata. Ncin de acqua santa par onšer l teren e vederé come che i se moverà via polito sti muri”. I omeni allora i se cava le iachete, i le poša de fōra da pōršó l mur e i va into te geša. An le femene, i macei e le macé i ghe va drio. Costeri i se mete en giunigion e i taca a pregar. I omeni nvese i se nponta sul mur da la man de soto



spetan che l curato l ciame la bota. E proa na olta e proa doe. Te geša l'ero po n gran carabaluch. Se sentiva l revedò de la šente che diševa la corona, i bragi del curato che ciamava la bota, l screpešinar del cuerto e la os del monego che fico e toco de trenchena l vardava l celor e l ghe pregava de star su. Dapò n pesoto de tempo e na sdragola de strufi, te n šac e tac l mur l se move via de dotrè schei, dapò de atri dotrè, e amò te n atro struf de na sfilsa, fin canche se sente l curato che ciga: Ghenuch, genuch, cosita l'è asà.

Ten amen l'è tuto ceto. Se sente noma i omeni che tira l fia dal gran stragaos che i aveva fato. La šente la se varda ntorno e no l'è bona de creer che chi muri cosita spesi e pesochi i se aveva moveto via. N cin mbarlumada la va de fōra. Te n šac e tac un l bragia: “ende ele le iachete?”. “Orpo de baco” se sente, “i ne le a portae via”. I se varda n cinoto ntorno, canche i vé n

toco de pesa vansar fōra da soto l mur. Defata tuti i ntene chel che l'era po sosedù. Allora chela pōre šente, chi pōre omeni stralunai i se varda e fašan mena de gnente i va into te geša a ghe dir grasie al Signoredio. Chi omeni i se aveva fato na gran rosada e i aveva an perdù le iache dala festa, ma forsi l'era po sta propio par chele iache che i muri i era slisegai via cosita mpresa. A tuti ghe faševa da parer che l'era po meio aver la geša n cin pu grana che na iaca nōva ados.

Come che se sa, le storgiane manaman che le ven conta le diventa amò pu grane. Saon che no la è propio nada cosita. Almoto chesti agni i è stati putosto burti par Šuan e par la so šente. Ma via pura, l lurier l'è sta fato e an polito, parché i a cresù l far e i l'a fato nsema. Forsi l'era propio chest che i nosi veci i voleva ghe dir e ghe nsegnar ai siö fiöli. Le beghe e l resto l'era meio che l vegne desmentegà.

Nante de ruar voria dir amò na roba. l disegni dela frabica i era stai fati šo dal don Antonio Longo e canche l'a dato de cao i ghe li a lagai ai omeni de Šuan. A n certo struf i scrive che i gh'era te calonega, ma mi no i ae mae po vedui. Dašà no sae ben come che la è stada fata šu la nōva geša. Ma se vardà polito, noma tei muri dala man de sora se vé amò le ciavarde e le foše de le lastre dela vecia geša. Le storgiane te agni le ven scortae e slongae, ma valghe de vera ghe resta sempre into.

Se valguni i sa valghe atro su sta storia, par piaser, i ne lo faghe saver.

Giorgio del Morte



IL FURTO DI AGOSTO: SI È DIMESSO IL CASSIERE. l'associazione ha bisogno di collaborazione e fiducia

Venerdì notte tra il 17 e 18 agosto la porta della sede degli alpini è stata divelta e lasciata a terra. Il ladro si è introdotto e ha forzato gli armadi dell'ufficio e senza toccare null'altro ha rubato il contenitore dei soldi dell'incasso della festa alpina. Erano più di tremila euro, un duro colpo per il gruppo che contava su quei soldi per gestire le proprie attività di volontariato.



E' stata convocata un'assemblea straordinaria per altro molto partecipata per discutere e informare i soci dell'accaduto.

Questa volta il direttivo si è diviso tra favorevoli e contrari alle immediate dimissioni del cassiere

Mauro Giacomelli che voleva il parere dell'assemblea per decidere. Fiducia che (a ragione o a torto) è venuta a mancare con la conseguente rinuncia all'incarico di cassiere da parte di Giacomelli.

Ora il gruppo a mio parere ha bisogno della collaborazione di tutti i soci per far in modo che la gloriosa associazione non cada in disgrazia per una questione di soldi, creando un clima di sfiducia tra tutti i componenti del direttivo. Bisogna tirar fuori il carattere e rimboccarsi le maniche affinché si ripristini quel clima di solidarietà che per anni ha contraddistinto l'ANA Ziano. Doveroso è ricordare che ci siamo attivati subito, immediatamente per individuare le opportunità di rinverdire le finanze del gruppo. Abbiamo individuato grazie alla disponibilità della gente di Ziano i vari sistemi per avere una disponibilità di soldi per affrontare le normali spese di gestione che può avere un'associazione.

LA FESTA ALPINA A SADOLE

Come tutti gli anni abbiamo organizzato la consueta gara di corsa in montagna con la ormai decennale festa alpina a Sadole. I partecipanti alla gara come al solito erano tutti agguerriti e tutto si è svolto nel migliore dei modi, anche se un piccolo incidente ad un atleta che scivolando rovinosamente si è procurato un trauma al costato, ha fatto immediatamente intervenire l'ambulanza presente alla manifestazione.

GLI ALPINI DI ZIANO? PRESENTI!

In tutta la valle ci sono decine di manifestazioni cui è importante partecipare, sia per l'amicizia che lega insieme i vari gruppi, sia per lo spirito di solidarietà che il corpo degli alpini ha sempre dimostrato. Da parte nostra gli impegni della vita quotidiana ci portano a non poter essere sempre presenti con un gran numero di soci, ma almeno con una piccola rappresentanza. Ci sono alcuni soci, cui va il nostro ringraziamento, che partecipano ai riti funebri degli alpini "andati avanti" di tutta la valle e non mancano mai di portare come segno di cordoglio ai familiari il nostro gagliardetto. L'anno scorso in occasione delle manifestazioni del monte Cauriol era presente la Fanfara dei Bersaglieri. Quest'anno, in accordo col presidente per le valli Fiemme e Fassa dei bersaglieri in congedo Giacomuzzi Mirco (capana) e alcuni soci del

nostro direttivo, una rappresentanza degli alpini di Ziano è andata in Valsugana a sfilare insieme ai bersaglieri.

Anche all'inaugurazione della sede di Masi di Cavalese siamo andati a far sentire la nostra presenza col gagliardetto. Soddisfatti gli amici alpini di Masi ci hanno consegnato un loro gagliardetto da appendere nella nostra sede. Alla metà di novembre ci sarà il banco alimentare che anche quest'anno come gli altri anni ci vede impegnati nel sociale per i più bisognosi. Un appuntamento a cui non siamo mai mancati e a cui, spero, non mancheremo mai.

ALPINI AL LAVORO ALLA "FESTA D'ALTOGNO": il ricavato all'ANA Ziano

Gli organizzatori delle passate edizioni della bellissima festa campestre che propone cibi di una volta (il Comitato Manifestazioni Locali, l'amministrazione comunale, il sindaco e soprattutto Franco Vanzetta punto centrale dell'organizzazione), erano sul punto di non ripetere la Festa d'altogno perchè gli anni scorsi vi erano stati degli intoppi organizzativi e i "soliti doi tre" si dovevano accollare tutta la parte dell'addobbo del tendone, del lavaggio padelle in cucina al momento della festa e parte più impegnativa e non meno importante rimettere tutto a posto in ordine e nella massima pulizia possibile. Dopo il furto che abbiamo subito, gli organizzatori ci hanno offerto la possibilità di contribuire alla festa con il nostro lavoro di volontariato. Così di buona lena abbiamo addobbato il tendone e contribuito a gestire il bar, la cucina, a cucinare e lavare tutto il materiale e a ripristinare il tendone. Insomma dieci giornate di lavoro tra il prima e il dopo passate in allegria e solidarietà. Gli organizzatori, cui va il nostro ringraziamento, ci hanno devoluto l'intero utile della festa. Quando la gente di Ziano ha visto che il Gruppo era in difficoltà non ha esitato a proporre delle soluzioni a questa nostra triste situazione.

TETTOIA ALL'ASILO

Come promesso abbiamo realizzato una tettoia per la scuola materna. Sabato 27 ottobre i volontari del direttivo di buon mattino sotto la sempre preziosa regia del socio Fabrizio Jellici si sono messi al lavoro e alle 19.30 della sera il lavoro era finito e dipinto. Il presidente della scuola materna era soddisfatto del nostro lavoro come lo eravamo noi. E' stato, come tradizione, il nostro regalo alla materna.

L'8 DICEMBRE GLI "ARTICOLO TRENTINO" per gli Alpini di Ziano

I famosi "Articolo Trentino" suoneranno l'8 dicembre 2007 allo Sporting Center a Predazzo in un concerto organizzato dagli alpini di Ziano. All'inizio era solo un'idea per recuperare i soldi del furto, il direttivo non era del tutto convinto del progetto. Ma grazie alla tenacia e l'impegno sia del cassiere (o ex cassiere che dir si voglia) che del vicecapogruppo l'evento avrà luogo e potremo godere dell'allegria e della bravura degli Articolo Trentino.

Confidiamo in una massiccia presenza di pubblico e ci auguriamo che vada tutto bene e che la gente passi una bella serata in allegria.

DISPONIBILI I BOLLINI 2008: Sono disponibili i bollini per l'anno 2008 presso la tabaccheria Enrico Vanzetta o i membri del direttivo. Gli altri anni il bollino veniva portato porta-a-porta, ma confidiamo nella disponibilità dei soci a ritirarlo personalmente per non creare disagio al direttivo e per rientrare nel termine della consegna alla sezione di Trento

superata la soglia di 230 soci

Ziano Insieme: una montagna di idee e attività

le iniziative dell'estate e le proposte per l'autunno-inverno



Nel numero di marzo 2007 de "El Paes", è stato dato ampio risalto all'assemblea tenuta a febbraio scorso per le relazioni ed il bilancio 2006. Su quel numero venne inoltre preannunciato un anno 2007 intenso di attività, cosa che si è verificata e si sta verificando grazie all'impegno, nel proprio settore di competenza, di tutti i membri del direttivo (4 su nove sono nuovi eletti). Abbiamo cercato di volta in volta di dare ascolto ai soci, concretizzando le loro proposte di attività, destinate a tutti, dai più giovani agli adulti. Una primavera scoppiettante, con i corsi di manualità, di ballo, di teatro, l'uscita sulla neve in Val Venegia, la serata sulla cura dei fiori e delle piante con oltre 50 partecipanti, la trasferta a Bolzano per assistere all'esilarante spettacolo di Fiorello. Le due serate musicali della Fisorchestra, La proposta del Teatro che ha visto riempire la sala parrocchiale con le commedie delle filodrammatiche di Panchià e di Predazzo. Un'estate pure ricca di iniziative, con il corso di orientamento, la bicicletтата Dobbiaco-Lienz, l'ormai consueto appuntamento della festa "Estate Insieme" che ha visto la partecipazione ai tornei di calcetto saponato di un centinaio i nostri bambini e ragazzi e, a riempire la serata di sabato assieme alla musica, una gara di orientamento organizzata dall'A.S.D. Cauriol. Colgo l'occasione per ricordare che ci siamo interrogati sulla validità dopo tanti anni di questo tipo di manifestazione. Siamo alla ricerca di idee per dare nuovo slancio e vitalità a questo appuntamento. Per questo vogliamo costituire un apposito comitato al quale siete invitati a partecipare. Nel mese di agosto, ci sono state due serate: una culturale con la nostra socia egittologa Patrizia Cioccolo, che ha tenuto una conferenza sulla regina Nefertari nella sala della cultura cav. Aldo Zorzi gremita da un pubblico attento e partecipe, e l'altra, di carattere musicale, molto partecipata e gradita dal pubblico di residenti e turisti, con la Fisorchestra della scuola musicale il Pentagonogramma. Infine, in collaborazione con il Circolo culturale di Varena, abbiamo organizzato due trasferte all'Arena di

Verona per il "Nabucco" di Verdi ed il musical di Riccardo Cocciante "Romeo e Giulietta".

Siamo stati inoltre presenti a Predazzo con uno stand al mercatino dell'usato d'agosto per la vendita di libri e alla giornata del riuso per pubblicizzare le nostre iniziative e con il materiale di Trentino Solidale. Tutto questo sta trovando riscontro e apprezzamento visto il numero di soci (230) che ha superato seppur di poco quello del 2006, anno del decennale. Molti soci sono residenti in altri paesi della valle. Ci fa piacere che la nostra realtà sia divenuta col tempo "sovracomunale". E per l'autunno? Ottimo successo dell'uscita a Vicenza per la mostra/mercato "Abilmente 2007 creatività a tutto colore", del teatro con alla rassegna "Novembre a Teatro" 4 sabati in allegria con 4 compagnie filodrammatiche amatoriali per riempire un mese tradizionalmente privo di iniziative. Una proposta che già dalla prima serata è stata un successo con il tutto esaurito in prevendita. Successo anche dell'uscita a Venezia in collaborazione con l'A.S.D. Cauriol per il meeting internazionale di orienteering, con ben 70 partecipanti.

Cosa bolle in pentola?

I corsi di manualità, il corso di disegno in collaborazione con l'associazione artitradizionimestieri di Capriana, un corso di ricamo e a dicembre dei corsi per realizzare decorazioni natalizie. A gennaio/febbraio 2008 è in programma un corso di ricamo libero con punti del ricamo classico, e a marzo il nostro socio Gianni Deflorian di Tesero è disponibile per aiutarci a scoprire quante cose si possono fare con la ceramica. Si vorrebbe inoltre riproporre i corsi di cucina e i biscotti. Sarebbe bello riuscire a creare un laboratorio permanente dove poter proporre corsi e scambi fra appassionati di manualità.

Il 10 dicembre ci sarà la festa della Madonna di Loreto, sagra patronale, con la celebrazione alle 20 della S. Messa, seguita da grostoli e vin brulé in Piazza e a seguire una rappresentazione teatrale proposta da un gruppo di nostre socie che ha partecipato in primavera al corso di teatro. La rappresentazione avrà come tema l'ambiente, e potrebbe essere di avvio di una collaborazione con il Comune di Ziano, per proporre alcune serate sui temi dell'energia alternativa, del consumo etico, dell'ecologia come stimolo per uno stile di vita più consono alle esigenze di tutela di un territorio, il nostro, che rappresenta l'unica vera eredità per le future generazioni.

Altra iniziativa culturale allo studio per gli amanti della lirica o dei balletti, una trasferta a Milano per visitare la città e per assistere ad un'Opera o un balletto (probabilmente ad aprile il Lago dei Cigni). Per questa iniziativa abbiamo bisogno di avere



l'iscrizione entro metà dicembre per poter prenotare i posti. Tenete sempre d'occhio i nostri manifesti affissi presso gli esercizi pubblici di Ziano, ricordando che grazie alla disponibilità del Comune, davanti alla nostra sede è stata posta una bacheca fissa dedicata alla nostra associazione, dove sono esposte le iniziative di volta in volta proposte. Inoltre ricordiamo che è attivo (anche se ancora in corso d'aggiornamento) il nostro sito www.zianoinsieme.it

Saremo lieti di ricevere tramite e-mail, oppure anche solo con una segnalazione nella nostra cassetta delle lettere presso la nostra sede, considerazioni (apprezzamenti o critiche) sulle attività svolte, proposte, suggerimenti, per avere un riscontro ed aiutarci a migliorare il nostro servizio alla Comunità. L'indirizzo è ziano.insieme@zianoinsieme.it

Diventate soci di Ziano Insieme

Un invito particolare a chi è stato socio in passato, alle giovani famiglie, a chi ha appena sentito parlare della nostra associazione. Se v'interessano le nostre proposte, fatevi soci. La tessera costa 10 euro con il DVD del decennale. Ai minori di 18 anni viene rilasciata la tessera blu che prevede particolari facilitazioni per singole manifestazioni. Riceverete direttamente a casa vostra (ora anche tramite e-mail) le nostre comunicazioni e potrete usufruire gratuitamente del collegamento Internet presso la nostra sede in Via Bosin 2/a dove Rosalina Giacomuzzi, con altre 11 volontarie, cura il servizio biblioteca, con oltre 4.000 volumi da consultare e prendere in prestito. Per tutti, grandi e piccini.

Infine a tutte le persone, soci, non soci ed enti (in particolare il Comune di Ziano che ci ospita e che ha dato disponibilità dei locali ex canonica, per i corsi), che collaborano o hanno collaborato a vario titolo, va il nostro più sentito ringraziamento.

il presidente
Emilio Partel

cambia lo spazzacamino Paolo Giacomuzzi cesserà il suo servizio in primavera

Informiamo tutti gli utenti che il signor Paolo Giacomuzzi, spazzacamino comunale, cesserà il suo servizio a partire dal prossimo giro della primavera. Pertanto il servizio verrà effettuato da qualcun altro. Per quanto riguarda le tariffe si fa presente che rimarrà obbligatoria la pulizia delle canne fumarie, le cui tariffe e relativo smaltimento della cenere, saranno regolamentate dal comune con nuovo contratto di fornitura. Cogliamo l'occasione per ringraziare Paolo per l'eccellente lavoro svolto in questi anni e la professionalità e disponibilità dimostrata in ogni occasione.

Maria Chiara Deflorian

un ambizioso progetto biennale di Fotoavventura

I volti di Ziano

il paese descritto attraverso i ritratti dei suoi abitanti

Archiviato con grande successo e partecipazione il corso di Photoshop tenutosi nella scorsa primavera, i soci del Gruppo Fotoamatori di Ziano hanno proseguito il loro lavoro partecipando a concorsi fotografici anche fuori regione e di ricerca fotografica sul territorio. Un esempio per tutti è lo studio svolto da Adriano e Fausto su Ziano ripreso in luce notturna e terminato con una apprezzata mostra. Molte altre attività sono ancora in fase di sviluppo, tra queste "Il mio paese".

Dopo un lungo periodo di ricerca, documentazione e confronto con lavori svolti in altre realtà, Andrea e Cristian hanno deciso di concretizzare il loro impegno con l'idea di raccontare il paese in modo diverso, da un altro punto di vista, dove i protagonisti non sono soggetti inanimati ma gli abitanti stessi.

Ecco allora prender corpo il progetto di descrivere il paese attraverso i ritratti degli abitanti di Ziano (bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani) ripresi negli ambienti più vari (posti di lavoro, strada, locali pubblici, casa ecc.). I volti raccontano storie, gli sguardi riflettono immagini di vita e le menti trasmettono messaggi, idee, pensieri, talvolta carichi di ottimismo e speranza, altre di rassegnazione.

Si vuol descrivere un ambiente di montagna, una comunità attraverso gli occhi dei protagonisti. Raccontarsi con un segno che va oltre le parole, farsi trasportare dalla poesia e dalla magia che le immagini possono regalare.

Il lavoro, iniziato da circa un mese, non senza qualche difficoltà e imbarazzo, sta procedendo bene. Il progetto è quello di realizzare una serie di immagini forse non impeccabili tecnicamente ma spontanee e fresche per poi selezionarne una serie ed allestire una mostra la prossima estate.

Gli autori Andrea e Cristian ringraziano il Comune di Ziano di Fiemme per l'appoggio all'iniziativa e tutti coloro che hanno collaborato e collaboreranno alla realizzazione di questo progetto.

Gli interessati possono rivolgersi a:

Andrea tel. 3478025765

Cristian tel. 394523306.

**Per i minorenni è
indispensabile
l'autorizzazione dei
genitori.**





ALCUNI APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 10 DICEMBRE: teatro casa parrocchiale - ore 21.00

Rappresentazione teatrale in occasione della festa patronale

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE: piazzetta scuola materna - ore 17.00

Natale di solidarietà - concerto di cori

in caso di maltempo il concerto si terrà nel teatro casa parrocchiale

DOMENICA 30 DICEMBRE: teatro casa parrocchiale - ore 21.00

concerto di musiche viennesi e altre... del trio PICCOLA VIENNA

Esecutori: Violino Andrea Ferroni, Violoncello Ivo, Brigadoi,
Pianoforte Fiorenzo Brigadoi - ingresso libero

VENERDÌ 4 GENNAIO 2008: teatro casa parrocchiale - ore 16.45

"Burattini Doposci", Spettacolo di burattini del Centro Teatrale Corniani
ingresso libero



MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO: Dal lunedì al giovedì 8.00-12.30 e 14.00-17.30

Il venerdì 8.00-12.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta Tel. 329 7506098

Lavori pubblici/Urbanistica

sindaco@comune.ziano.tn.it

Lorenzo Vanzetta Tel. 347 7302793

Pari opportunità / Edilizia abitativa

Giorgio Trettel Tel. 349 2219343

Ambiente / Energie rinnovabili

Maria Chiara Deflorian Tel. 0462 571688

Istruzione / Politiche sociali

Fulvio Zorzi Tel. 347 1121692

Politiche economiche

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA Tel. 0462/571122

Res. Fabiana Battisti *protocollo@comune.ziano.tn.it*

ANAGRAFE Tel. 0462/570487

Res. Ornella Brigadoi *anagrafe@comune.ziano.tn.it*

TRIBUTI Tel. 0462/570490

Res. Eliana Favali

RAGIONERIA Tel. 0462/570490

Res. Marianna Vanzetta *ragioneria@comune.ziano.tn.it*

TECNICO Tel. 0462/570492

Katia Ben *ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it*

Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme

c/o municipio di Ziano di Fiemme

Piazza Italia n. 7

e-mail: *elpaes@comune.ziano.tn.it*

sito web *www.comune.ziano.tn.it*

Comitato di redazione:

Fabio Vanzetta

Maria Chiara Deflorian

Elisabetta Vanzetta

Francesco Porta

Direttore responsabile: *Francesco Morandini*

Stampa: *Grafiche Futura Mattarello*

Foto di copertina di: *Fotoavventura*

Altre foto: *Fotoavventura*

Francesco Morandini

Archivio Comunale